0 56 MATTINO — TORINO *Sabato 11 Novembre 1922* — MATTINO NUM. 268

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Del mattino	Italia e Colonie	L. 60 —	25,50	13 —
	Estero	» 100 —	51 —	26 —
Della sera	Italia e Colonie	L. 50 —	25,50	15 —
	Estero	» 110 —	50 —	30 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA Via Davide Bertolotti, N. 2 — Torino.

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4 - Finanziari L. 6 - Avvisi Commerciali: pagina di testo L. 6; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Conferenze - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti* L. 15 per linea corpo 6. Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e via S. Teresa, 2, e tutte le succursali

Prodromi parlamentari

Riunioni di gruppi - Il Problema elettorale

I pieni poteri per la finanza e la burocrazia

Roma, 10, notte.

Si manifestano gli innocui prodromi del. la riapertura del Parlamento. I deputati presenti a Roma del gruppo riformista e del gruppo socialista-massimalista, hanno tenuto due separate riunioni nelle quali è avvenuto un semplice scambio di idee sulla situazione parlamentare. I deputati riformisti presenti, compreso l'on. Bonomi, hanno esaminata la situazione generale e quella parlamentare, rinviando ogni deliberazione concreta alla riunione che il gruppo terrà il giorno 16. Anche in questa riunione si è parlato di gruppi di sinistra e di situazione di sinistra ed è prevalso il concetto di votare a favore del ministero, purchè siano mantenute le pubbliche libertà e sia imposto a tutti il rispetto della legge. E' probabile che l'on. Bonomi intervenga nel dibattito sulle comunicazioni del Governo. I socialisti massimalisti presenti a Roma, cinque o sei, si sono riuniti stamane a Montecitorio per un primo scambio di idee sulla situazione. E' stato deciso di lanciare un appello ai lavoratori invitandoli a concorrere finanziariamente per la ricostruzione dell'*Avanti!* Si è iniziata quindi la discussione sulla situazione politica, ma è stata brevissima data lo scarso numero dei presenti. Il gruppo socialista-massimalista si riunirà il giorno 15. Il 14 si riuniranno il Direttorio del gruppo e la Direzione del partito. Il gruppo della democrazia si riunirà il giorno 15 ed anch'esso desiderà l'appoggio al Ministero, come pure si manifesteranno al Ministero favorevoli i democratici sociali ed i democratici liberali. I socialisti unitari (turatiani) terranno riunioni nei giorni: 13, 14 e 15.

Persiste frattanto la convinzione che la dibattito alla Camera sarà breve. Parleranno solo pochi oratori delegati dei gruppi ed alcuni *leaders*. Buona parte degli attuali iscritti rinunzieranno alla parola. A proposito di gruppi, è curioso il caso dei nazionalisti. Colla nomina di Caetani ad ambasciatore a Washington e quindi colle sue dimissioni da deputato, il gruppo nazionalista, che contava giusto i dieci prescritti dal regolamento, rimaneva con soli nove deputati e quindi si sarebbe dovuto sciogliere, ma con una provvidenziale domanda di iscrizione al gruppo nazionalista da parte dell'on. Lanza di Trabia, già militante nei deputati di destra, domanda che sarà certamente accolta, il gruppo rimarrà in vita.

Per quanto riguarda il Governo sono degne di nota le seguenti deliberazioni in materia di pieni poteri per la riforma finanziaria e per la riforma della burocrazia. In seguito alle trattative svoltesi in questi giorni tra il presidente del Consiglio on. Mussolini, il ministro del Tesoro on. Tangorra ed il ministro delle Finanze on. De Stefani, è stato concretato un disegno di legge col quale il Governo chiede i pieni poteri per la semplificazione dei pubblici servizi, la riduzione del personale addetto alle amministrazioni statali e per la riforma finanziaria. Sono abrogate tutte le disposizioni legislative sinora emanate in materia di riforma burocratica, per la quale il Governo procederà coi criteri che più gli sembreranno opportuni. E' degno di nota il fatto che il disegno di legge, di cui sopra, non parla dell'istituzione di alcuna Commissione parlamentare consultiva coll'incarico di esaminare preventivamente i provvedimenti che il Governo crederà opportuno di prendere poichè, secondo quanto faceva oggi osservare un membro del Governo che fa parte dell'istituito Comitato interministeriale finanziario, le Commissioni e gli organi parlamentari hanno dato sinora non buona prova, dimostrandosi anche un intralcio alla rapida attuazione delle riforme.

Oggi si è parlato molto a Montecitorio di elezioni e di riforma elettorale. Veniva notato il fatto che il deputato fascista, onorevole Lupi, sottosegretario alla P. I., aveva creduto di potersi in un'intervista con un giornale di Roma affermare che le elezioni generali avverranno nella primavera, il che si crede del resto corrispondente alle maggiori probabilità. A Montecitorio correvano altresì voci discordanti circa il pensiero dell'on. Mussolini sulla riforma elettorale. Taluni deputati affermavano che il presidente del Consiglio sarebbe favorevole alla fusione del sistema maggioritario col sistema proporzionale, ma queste voci devono essere accolte con estrema riserva. Circa la decisione del Governo in materia di elezioni bisognerà attendere che il Consiglio dei ministri si sia occupato della questione, il che sinora non è avvenuto. Inoltre si deve ricordare che al momento della composizione dell'attuale Ministero intervennero accordi tra i popolari che entrarono nel Ministero e l'on. Mussolini. Tali accordi riguardano anche la riforma elettorale. Secondo gli accordi stessi, l'on. Mussolini si sarebbe impegnato a mantenere integro il principio della proporzionale introducendo però nella legge attuale le modificazioni suggerite dall'esperienza. Bisognerà, dunque, per conoscere il pensiero del Gov... en la riforma elettorale attendere un prossimo Consiglio dei ministri. Devono intanto essere considerati come preparatori di tale discussione i colloqui del Governo coll'on. Casertano, presidente della Commissione parlamentare cui è deferito lo studio della questione elettorale. Tale Commissione presenterà un proprio progetto ed il Governo prescelerà — se lo crederà — degli emendamenti.

Cronache ministeriali

Comitato per le industrie chimiche — Riordinamento e semplificazione — Un'ora di lavoro in più..

Roma, 10, sera.

Il Ministro dell'Industria e Commercio on. Teofilo Rossi ha ricevuto una Commissione venuta da Torino per interessarlo a voler influire sul Governo per la soluzione di talune questioni interessanti il problema della cooperazione a Torino. La Commissione era composta del presidente della Cooperativa ferrovieri di Torino, del presidente dell'Associazione generale operai di Torino e del direttore dell'Alleanza Cooperativa torinese. L'on. Teofilo Rossi ha acconsentito a trattare presso il Ministero del Lavoro e presso il Ministero dell'Interno le questioni sottoposte. Infatti egli ha avuto una conferenza col Ministro del lavoro, on. Cavazzoni, ed un'altra col sottosegretario agli Interni on. Finzi. La Commissione torinese resterà in questi giorni alla capitale per attendere i risultati delle pratiche dell'on. Teofilo Rossi.

Il sen. Teofilo Rossi ha insediato il nuovo Comitato per le industrie chimiche e farmaceutiche. Il ministro ha pronunciato un elevato discorso nel quale ha trattato i problemi che il Comitato è chiamato a svolgere nell'interesse dell'industria farmaceutica italiana. Il Comitato ha quindi proceduto alle elezioni, ed all'unanimità è stato eletto presidente il sen. principe Pietro Sinori Conti. Nel prendere possesso della carica, questi ha ringraziato il ministro della fiducia dimostrata verso la nuova istituzione ed ha rivolto parole di riconoscenza verso i colleghi per la sua nomina, manifestando l'intendimento e dando assicurazione che il Comitato porrà tutta la sua attività nello svolgimento del suo programma. Oltre al sen Ginori Conti fanno parte del Comitato gli industriali comm. Bocca di Torino, il dottor Da Ponte, comm. Marselli di Milano, comm. Scarso di Roma, prof. sen. Paternò, Masini, Villavecchia, M. G. Levi, Parravano, Scurso, nonchè i rappresentanti delle varie amministrazioni interessate.

L'on. Carnazza, ministro dei Lavori Pubblici ha esposto nell'ultimo Consiglio dei Ministri le direttive alle quali ispirerà la sua opera per il riordinamento e la semplificazione del suo Dicastero. Egli intende ridurre in un termine di tempo relativamente breve, a tre soltanto le otto direzioni generali del Ministero, accentrando in una sola direzione le competenze che oggi, con notevolissimo sperpero non solo di tempo ma anche di denaro, sono suddivise in due o in tre branche della complessa amministrazione. La quale, pertanto, verrà ad acquistare una snellezza finora assolutamente sconosciuta al macchinoso organismo. Contemporaneamente negli altri ministeri, ministri e sottosegretari hanno studiato con grande cura tagli ed economie possibili, ed oggi stesso, secondo l'invito che ebbe a formulare il Presidente del Consiglio nel giorno del suo insediamento è ciascuno dei suoi colleghi, dovranno essere pronte delle relazioni sull'andamento dei singoli dicasteri. Le relazioni saranno discusse in Consiglio dei Ministri perchè l'esperienza di oggi sia ai completi con l'esperienza degli altri e dalla cooperazione comune i provvedimenti escano più che mai pratici ed opportuni.

Al Ministero delle Finanze è pervenuto il seguente telegramma da parte degli operai della Manifattura dei tabacchi di Rovigo: «Personale tutto ufficio offresi spontaneamente e volontariamente lavorare giornalmente un'ora oltre orario normale, totale beneficio Stato».

Si conferma che per lunedì il Ministero degli Affari esteri passerà a Palazzo Chigi, dove rimarrà anche il Ministero delle Colonie. L'ex-palazzo dell'Ambasciata austriaca è abbastanza vasto per ospitare due Dicasteri, e per la sua ricchezza ed i suoi saloni si presta ottimamente per una sede quale si addice ad un Dicastero come quello degli Esteri.

La riforma elettorale

Roma, 10, notte.

La questione della riforma elettorale è attualmente oggetto di esame da parte del Governo. Il presidente del Consiglio ha conferito ieri col presidente della Commissione parlamentare permanente per gli affari interni. Si è parlato in primo del problema, cioè del passaggio dalla proporzionale al sistema maggioritario, oppure della soluzione media: mantenimento della proporzionale e approvazione delle modifiche ritenute necessarie dopo i due esperimenti. La Commissione è stata convocata per il giorno 16. Oggi l'on. Casertano ha conferito nuovamente col presidente del Consiglio.

Il sottosegretario all'Istruzione, on. Dario Lupi, deputato fascista, ha dichiarato in una intervista col *Giornale d'Italia* che le elezioni devono farsi in primavera. Le elezioni subito sono assurde, anche perchè la situazione si è così equilibrata che viene a mancare la ragione principale per una precipitata soluzione del problema elettorale, il quale presuppone indeclinabilmente la riforma del sistema. Il programma fascista è questo: sistema maggioritario innestato al sistema proporzionale, nel senso che soltanto per le minoranze deve venire applicato il criterio proporzionale.

Il *Mondo* in proposito pubblica: «Si adotterebbe, mediante la riforma elettorale, il collegio regionale, e l'assegnazione dei posti verrebbe fatta in modo che la lista di maggioranza, quella cioè che riportasse la maggioranza relativa dei voti nei confronti delle altre liste, conseguirebbe tre quarti del numero dei deputati da eleggere nella circoscrizione, e quella di minoranza conseguirebbe proporzionalmente il residuale quarto. La Commissione si adunerà in seduta plenaria dopo la riapertura della Camera. Circa la scheda di Stato, si prevedono gravi difficoltà di carattere tecnico. Tanto l'officina poligrafica di Torino quanto quella di Roma hanno avvertito che per stampare 18 milioni di schede occorrenti per le elezioni generali non basterebbe un periodo di tre mesi di intenso lavoro. D'altra parte, anche a prescindere da queste difficoltà di ordine tecnico, la scheda di Stato non trova l'unanimità di consensi nell'ambiente parlamentare, specialmente tra i deputati meridionali, i quali dubitano che con tale sistema i contadini analfabeti possano votare».

Per le riforme nell'Amministrazione militare

Roma, 10, notte.

Oggi alle ore 13,30 nella sala di riunioni del Ministero della Guerra, la iniziato i suoi lavori la Commissione incaricata di esaminare e proporre le riforme da introdursi nella gestione e nel funzionamento dei vari servizi dell'Amministrazione militare. L'on. Bonardi, sottosegretario di Stato alla Guerra, ha portato alla Commissione il saluto del ministro Diaz ed ha dichiarato a suo nome inaugurati i lavori della Commissione stessa, deplorando rapidamente i compiti essenziali ed auspicando che sotto l'alta ed esperta guida del presidente senatore Bevio si giunga rapidamente a conclusioni pratiche e concrete, ispirate alle necessità dell'ora che volge ed ai supremi interessi dell'esercito e del paese. Ritiratosi l'on. Bonardi la Commissione intraprese senz'altro lo studio dei gravi e complessi problemi sottopostile che riguardano la riorganizzazione e la eventuale trasformazione o soppressione dei servizi attuali gestiti ad economia dagli stabilimenti laboratori officine ed altre organizzazioni con carattere tecnico industriale o tecnico sperimentale e delle organizzazioni sanit... genere.

A Palazzo Viminale

De Bono a Roma

Roma, 10, notte.

A Palazzo Viminale ferve una grande attività. E' giunto stamane a Roma il tenente generale De Bono nuovo direttore generale della P. S., il quale ha avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio, on. Mussolini, ed ha quindi conferito col sottosegretario on. Finzi ed Acerbo e col segretario generale Michele Bianchi e col comm. Casti. Domani il generale De Bono prenderà possesso del suo ufficio.

Stamane il presidente del Consiglio ha ricevuto tutto il Corpo diplomatico accreditato a Roma. Nel pomeriggio l'on. Mussolini, interessato da Giuseppe Caramitti e da Romolo Salbatini ha direttamente provveduto perchè la Camera del Lavoro sindacale di via Croce Bianca, invasa ed occupata nella giornata di martedì scorso da alcune camicie nere ed azzurre, venga immediatamente restituita ai suoi legittimi proprietari. La Camera del Lavoro sindacale di via Croce Bianca, com'è noto, è quel sodalizio operaio che fu distaccò dal movimento confederale assumendo un atteggiamento interventista e dando tutta la sua opera all'assistenza interna. Tra le ultime sue manifestazioni va ricordato il rifiuto dal Comitato di difesa proletaria costituito dagli estremisti del sovversivismo romano.

Il ministro del tesoro on. Tangorra ha inviato a San Rossore perchè sia sottoposto alla firma sovrana il decreto-legge relativo all'abrogazione delle disposizioni legislative che regolano la nominatività dei titoli. Oltre alle disposizioni già note, il decreto-legge autorizza il Governo ad emanare le necessarie norme regolamentari per disciplinare il passaggio dei titoli da nominativi al portatore. Il provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della prossima settimana.

La riforma degli enti portuali

Roma, 10, sera.

La Commissione reale per la riforma degli Enti portuali ha ripreso i lavori sotto l'attiva presidenza del senatore Frola, in parecchie sedute i parlamentari e gli alti funzionari che ne fanno parte, esaminano per una sollecita soluzione le varie gravi questioni perchè questi importanti organismi corrispondano ai veri scopi per i quali furono creati. All'inizio dei lavori il senatore Frola ha avuto un lungo colloquio col ministro dei LL. PP. on. Carnazza perchè l'opera della Commissione prosegua con quelle direttive di rigida economia alle quali il ministro vuole conformari i servizi dipendenti dal suo dicastero.

Nella pubblica assemblea dei presidenti degli Enti portuari tenutasi oggi al ministero del Lavoro, sempre sotto la presidenza del sen. Frola e coll'assistenza del segretario generale della Federazione, comm. Garzitto, è stato votato, dopo viva discussione, il seguente ordine del giorno:

«La Federazione degli Enti portuari, riaffermata l'utilità di conservare gli Enti portuari per gli impegni in corso e per i risultati già conseguiti malgrado le difficoltà dell'organizzazione iniziale, di finanziamento, di perturbamento dei mercati, perfezionandone però l'ordinamento ed il funzionamento; riconosciuto che, pur imponendosi per l'assestamento finanziario del paese un'energica politica di limitazione di spesa, non è possibile l'assoluta sospensione di tutte le opere portuali senza paralizzare quella grande arteria della vita nazionale, che è il traffico per via d'acqua; considerato che i due concetti si riconciliano nell'istituto degli Enti portuari, che limita gli aggravi dello Stato e ne semplifica i servizi, ponendo in grado i nostri porti di sostenere la concorrenza dei porti esteri; fa voti che agli Enti sia data unità di indirizzo e di legislazione, allargandone le funzioni e le attribuzioni in modo che essi diventino gli organismi motori ed integratori di tutta l'attività portuale, ed allo scopo di preparare gli elementi per la completa disamina dell'utilità di detti istituti invita gli Enti portuari a presentare entro 30 giorni una gradatoria documentata delle opere indilazionabili, salvo a rinviare ad un prossimo migliore avvenire, nel quale ha incrollabile fiducia, quelle altre pure necessarie ma non di urgenza assoluta».

Sul movimento diplomatico

Una lettera di Mussolini a Rolandi Ricci

Roma, 10, notte.

L'on. Benito Mussolini ha diretto al senatore Rolandi Ricci la seguente lettera: «Il proposito ormai deliberato che V. E. mi espone di lasciare la carica di R. Ambasciatore a Washington da lei tenuta per quasi due anni con così alto senso di responsabilità e di dignità mi reca vivo rammarico. Sono sicuro che altrettanto penoso riuscirà l'apprenderlo alle numerose e laboriose colonie italiane che negli Stati Uniti di America hanno portato un così potente palpito di vita nazionale e che hanno veduto affermato e difeso dalla sua opera il nome dell'amata patria ed il valore della loro forte e tenace fatica. Di fronte però ai motivi che ella mi adduce, non posso che riunnovare ad ogni insistenza e pretiere atto ben a malincuore delle sue dimissioni».

Il *Mondo* pubblica a proposito dei movimento diplomatico: «Ci sembra che come fu nominato il principe Caetani che poteva in modi così ricorrere ad altre personalità i cui nomi dessero al paese la sensazione di una opera veramente nuova iniziata all'estero dall'attuale Governo, Collo nomine attuali non ci son davvero indicazioni in questo senso, ma poichè l'impulso parte dal centro e l'on. Mussolini è ministro degli Esteri e presidente del Consiglio, c'è da sperare che gli uomini vecchi inviati all'estero abbiano l'energia degli uomini nuovi rimasti all'interno».

L'on. Mussolini ringrazia

Fascisti che consegnano le armi

Roma, 11, notte.

Al presidente del Consiglio, on. Mussolini, sono pervenuti e seguitano a pervenire parecchie migliaia di telegrammi di congratulazioni e di auguri da senatori e deputati, da alte autorità di Stato, da rappresentanti di provincie e comuni, da associazioni, da fasci e da privati cittadini, ed anche numerosissimi dall'estero. Il presidente del Consiglio, impossibilitato a rispondere a far rispondere, come pure desidererebbe, a ciascuno, rivolge a mezzo dell'*Agenzia Stefani* vivi e personali ringraziamenti a tutti indistintamente.

I fascisti disarmano ed hanno iniziato la consegna delle armi alle sedi dei Fasci. I direttori del Fascio di Perugia hanno emanato il seguente ordine: «Tutti i fascisti e non fascisti che in occasione della recente mobilitazione per la marcia su Roma, hanno avuto in consegna moschetti, fucili, mitragliatori, sono impegnati a riversarli entro il 16 corr., presso la sede del Fascio, ove il personale addetto ne rilascerà regolare ricevuta. I trasgressori a quest'ordine saranno denunziati all'autorità militare».

La Sardegna e il movimento autonomista

Roma, 10, notte.

Secondo notizie giunte dalla Sardegna, la situazione si sarebbe aggravata. Sono noti gli atteggiamenti ed i propositi del Congresso del Partito sardo di azione, tenuto a Nuoro, alla fine del mese scorso. L'on. Lussu, di tendenze anti-ministeriali, appena seppe che il Ministero Facta intendeva proclamare lo stato d'assedio, aveva fatto dichiarazioni favorevoli al Gabinetto invitando i congressisti a prendere posizione di battaglia contro il fascismo e contro la monarchia. Nonostante il mutamento della situazione politica avvenuto negli scorsi giorni, la organizzata egualmente una azione separatista. Ora il movimento si è intensificato sotto la direzione degli on. Lussu, Mastino e Cao. Pare che siano avvenuti disordini e ribellioni alla forza pubblica. Il prefetto di Cagliari ieri sera telegrafava al Ministero dell'Interno non nascondendo l'eccezionalità della situazione e comunicando che i contrasti violenti fra i partiti in lotta possono preparare delle sorprese. Il Ministero dell'Interno ha dato immediatamente disposizioni perchè sia a qualunque costo represso il movimento.

I giornali della sera attenuano la gravità del movimento autonomista in Sardegna. Dai fogli non sono ancora giunte notizie particolareggiate ed attendibili, e le pubblicazioni ripetono le comunicazioni ufficiali, le quali prospettano la situazione in Sardegna come non allarmante. Il *Mondo* dice che in seguito all'ordine tassativo di mantenere l'ordine a qualunque costo, alcuni capi del movimento autonomo sono stati arrestati. Il sottosegretario di Stato on. Lissia è giunto a Terranova Pausania e sta compiendo un giro attraverso le principali città dell'isola, portando il saluto del nuovo Governo. Notizie ufficiali riferiscono ancora che egli ha ricevuto calorose accoglienze, specialmente a Catandzaro, suo paese nativo.

L'on. Paolo Orano manda stasera una lettera ai giornali nella quale, confermando i suoi sentimenti, che sono in contrasto con quelli degli altri deputati del partito sardo di azione, dichiara di uscire dal partito. «Oggi — egli scrive — sono convinto che quel partito degenera e che il mio gesto interpreta la coscienza della maggior parte dei sardi liberali e di sesso, fuori e dentro il partito. Seinde quindi la mia responsabilità da quella degli altri rappresentanti politici del partito sardo autonomo e riprendo la mia intera libertà di deputato».

L'on. Paolo Orano ha fatto poi le seguenti dichiarazioni al *Giornale di Roma*: «La inesistenza ufficiale del partito sardo di azione alla Camera e la conseguente sua impotenza parlamentare determinano l'equivoco; mentre gli altri partiti per il fatto di risultare di movimento generalizzato nel paese sono riconosciuti agli effetti della costituzione degli uffici, il movimento autonomista limitato nella sua forma organica alla regione sarda è escluso dal diritto di prendere una sua posizione in Parlamento. L'idea di assumere le proporzioni di un partito nazionale e cioè politico nel senso preciso della parola, e forse anche le probabilità, vi sono state. Si sarebbe dovuto tenere a Cagliari un congresso nazionale e regionalista ai quale avrebbero aderito rappresentanti di varie parti d'Italia. All'ultima ora ciò non si è voluto dal Direttorio medesimo del partito sardo di azione. Il quale si è rifiutato di lasciarsi assorbire dal più vasto e nazionale organismo, non soffrendo di ridursi ad una frazione di esso.

«Nel preciso rifiuto che avrebbe smentito il primitivo intendimento, si è voluto anzi scorgere la prova di quello stato d'animo ora sì ora no affiorante che, se proprio non è di orientarsi verso il separatismo, non trova terreno che in un sospettoso e geloso isolamento regionale, ostile alla conciliazione e fusione col continente. Nella presente legislatura, costituitosi il partito sardo di azione, i quattro suoi rappresentanti assentosi decisi all'intransigenza verso ogni partito vecchio e nuovo, hanno dovuto per forza lasciarsi inscrivere nell'ufficio misto, il quale, per la eterogeneità dei piccoli gruppi che lo compongono, è di sua natura impossibilitato ad avere una voce sua nelle discussioni dell'assemblea, nelle Commissioni e nelle votazioni».

Dopo aver accennato alla opposizione che l'on. Cocco Ortu ed i suoi amici hanno fatto alle correnti nuove nelle lotte elettorali, l'on. Orano ha continuato: «Ora dunque esiste l'inconciliabile fra quello che il partito vuole essere alla Camera e nel paese. Il dilemma è maturo: o il partito sardo di azione si sente nazionale o è animato da uno spirito che, comunque sia, va chiamato di separato regionalismo; se il partito sardo di azione, come ripetono i suoi propagandisti, non è separatista, anzi si offende di questo appellativo, se i suoi scopi sono nazionali, perchè non agisce nazionalmente in Parlamento? Perchè non agisce così in tutti gli svolgimenti della sua attività regionale? Se esso infra a suscitare nel paese un vasto moto valutatore delle autonomie, sapendo che solo in quanto nazionale il moto può avere un esito anche per la Sardegna, perchè non ha prima di ogni cosa cercato di costituire un partito nazionale autonomista? Se il partito sardo è nazionale di origine e di valutazione, deve sottomettersi alle necessità parlamentari e di ogni altra rappresentanza non sminuzzabile per assumere, a mezzo dei propri rappresentanti, una posizione (mutuo da equivoci e per impegnarsi a svolgere un'azione realistica per il paese e per la Sardegna. Ma se vuole mandare deputati al Parlamento ed avere il suo posto nella vita nazionale, non può più oltre pretendere di essere e farsi chiamare, in quello e in questa, il partito sardo. In questo caso è ineluttabile la necessità che o esso entri ad ingrossare le file di quel partito degli autonomisti che auspicammo vivo e vitale fin da alcuni mesi fa, o si inscriva in uno dei partiti che meglio o meno peggio permettono ai suoi deputati di realizzare un successivo incremento all'idea.

«La maggioranza dei nostri conterranei non ha capito dalla propaganda del partito — e pure era facile — se alla somma delle cose si trattava di una sfarzo tutto interiore, lo sforzo che finalmente assolveva il sacrosanto dovere dei sardi a crearsi una cultura, una coscienza, un'anima, e quindi una volontà di vita per avviarsi ad iniziative concrete e collettive».

L'*Agenzia Stefani* comunica da Roma in data 10: «Le notizie propalate stamane da un giornale con avventatezza nei riguardi della Sardegna sono completamente destituite di fondamento. Le notizie pervenute oggi direttamente dalla Sardegna al ministero dell'Interno riferiscono che le condizioni dell'ordine pubblico continuano a mantenersi normali e che domani avrà luogo a Cagliari in forma ufficiale e con grande solennità lo scoprimento della lapide ai ferrovieri caduti in guerra e la distribuzione delle medaglie al valore. Il sottosegretario di Stato, on. Lissia, si trova ogni festeggiatissimo a Cagliari, ed è atteso per domenica prossima a Cagliari dove ferveno i preparativi per accoglierlo degnamente».

La Federazione fascista milanese contro le violenze

Milano, 10, sera.

Il segretario della Federazione provinciale fascista, avv. Carlo Maria Maggi, ha rivolto un appello, in cui è detto: «Da informazioni e rapporti ricevuti debbo constatare che nella provincia di Milano si continuano a registrare stupide ed inutili violenze, a base di bastonature ed olio di ricino per parte di gruppi isolati e di squadristi. Siccome questo sconcio modo di agire danneggia la serietà del Partito ed è in contrasto con le disposizioni emanate da Benito Mussolini, capo del Governo e capo del P. N. F., intendo che da oggi nessuna azione individuale di rappresaglia o di punizione venga compiuta, senza l'autorizzazione scritta di questa Federazione... L'appello comporta l'espulsione per quei fascisti che trasgredissero all'ordine, per l'applicazione del quale sono tenuti responsabili i singoli Direttorii.

La situazione finanziaria tedesca dopo la partenza della Commissione delle riparazioni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 10, notte.

L'ultimo piano finanziario per la stabilizzazione del marco, firmato da Wissering e da Kastenka, è pervenuto al Governo tedesco. I mezzi che i periti propongono per stabilizzare la valuta sono press'a poco gli stessi già esposti nei piani precedenti; e cioè la moratoria alla Germania e la costituzione di un Consorzio bancario all'estero che presti alla Germania 500 milioni di marchi. Il piano consiglia anche l'emissione di una nuova valuta, non appena una migliore situazione economica lo permetta; e consiglia altresì la fondazione di una speciale banca di emissione. Il piano, che è assai particolareggiato, propone diverse misure per il risanamento tanto del bilancio dello Stato come di quello commerciale.

Ma più che tale piano, destinato ad avere per ora un puro valore teorico, poichè la sua attuazione necessita di parecchie concessioni dei Governi alleati alla Germania, interessa maggiormente oggi la situazione politica interna del paese, e in particolare la posizione dei vari partiti, sia fra di essi che rispetto al Governo. Martedì, come già vi comunicai, il Cancelliere farà importanti dichiarazioni al Parlamento, sia sulla questione della stabilizzazione del marco, sia sulle avvenute trattative con la Commissione delle riparazioni, che ha lasciato oggi la capitale. Per quanto i rapporti fra la Commissione delle riparazioni ed il Governo siano stati cordiali, la Commissione, e specialmente la Delegazione francese, non è rimasta gran che soddisfatta delle proposte fatte dal Governo tedesco. Queste voci, su tale malcontento, nonostante le ottimistiche notizie di alcuni giornali amici del Governo, aggiunte al discorso di Bradbury sulla Germania, hanno fatto sì che il cambio, ieri lievemente migliorato, è ritornato a peggiorare. Si aggiunga a ciò che il primo piano dei periti giudicava che uno dei grandi coefficienti della caduta del marco era la mancanza di fiducia in esso della Germania stessa. Bisogna doverosamente osservare che, se è vero che i tedeschi non hanno più fiducia nella propria valuta, e che se di ciò li accusa all'estero, l'estero stesso poi, e specialmente l'Intesa, si affrettano continuamente a distruggere ogni ritorno alla fiducia, come ancora oggi si può vedere.

Stamane il Cancelliere ha fatto alcune dichiarazioni alla Commissione parlamentare degli esteri sulle avvenute trattative, ed ha anche accennato a ciò che dirà pubblicamente martedì in Parlamento. Nei giorni prossimi dovrà anche decidersi la formazione o meno della cosidetta grande coalizione, che porterebbe alla inclusione della Volkspartei, vale a dire specialmente della classe industriale, nella coalizione col Governo. Certo le previsioni non sono ottimistiche, se si considera lo strano tono della stampa di Stinnes contro il Governo, che da essa viene accusato di non seguire alcuna linea politica, e di mancare al proprio programma, e di non sapere portare gli alleati su un terreno favorevole alla Germania. D'altra parte il contegno della socialdemocrazia verso la Volkspartei non lascia, almeno per ora, vedere la possibilità di una collaborazione dei due partiti.

Il «Vorwaerts» si scaglia poi violentemente contro Stinnes, accusandolo di essersi ieri pronunciato in seno alla Commissione del Consiglio economico contro la stabilizzazione del marco, contro i piani dei periti finanziari, e di aver reclamato invece l'abolizione delle otto ore di lavoro, per ritornare alle 10. Il giornale socialista accusa Stinnes e l'industria pesante di egoismo; ed afferma che egli avrebbe fatto le stesse dichiarazioni, non solo nel segreto della Commissione economico, ma anche ad alcuni membri della Commissione delle riparazioni, giudicando questo ultimo fatto come un tradimento al paese. Stinnes, per mezzo della sua stampa e di una agenzia, smentisce le affermazioni del «Vorwaerts», e dice di aver sostenuto invece la necessità di stabilizzare il marco, e nega di aver fatto dichiarazioni ai membri della Commissione delle riparazioni. Nessuno vorrà mettere in dubbio le sue parole — per quanto il «Vorwaerts» tenga fermo su quanto ha scritto; — ma è certo che dall'attuale tracollo della valuta l'alta finanza e la grande industria traggono vantaggi enormi, mentre la massa, come sempre avviene, è quella che soffre.

La medaglia d'argento al valore alle truppe coloniali

Roma, 10, notte.

S. M. il Re, di *motu proprio*, si è degnato concedere la medaglia d'argento al valore militare al Regio Corpo truppe coloniali d'Eritrea colla seguente motivazione: «Per le costanti e nobili prove di salda disciplina militare, di forte spirito guerriero, di alto valore e di inconcussa fedeltà date in conto combattimenti glorio... servizio di S. M. il Re e dell'Italia (Eritrea, Somalia, Tripolitania, Cirenaica 1887-1922)».

Il premio, largito oggi dalla Maestà del Re alle truppe eritree è un alto riconoscimento e una meritata ricompensa collettiva per la lunga e costante tradizione di valore, per le alte gesta e le mirabili virtù colle quali quelle truppe, in 35 anni di esistenza, arricchirono di nuova gloria la storia militare italiana. All'uno successivo a quello della loro creazione le truppe eritree hanno in effettivi più o meno densi, partecipato a 29 combattimenti e fatti d'arme nell'Eritrea, fra i quali Agordat, Kassala, Coatit, Senafe, Amba Alagi, Makale, Adua, Adigrat, ai combattimenti di Lafolè e di Beneditu in Somalia a 20 combattimenti in Tripolitania, e a ben 61 combattimenti e fatti d'arme in Cirenaica. Dovunque i battaglioni eritrei si sono coperti di gloria, ed hanno abbondantemente e generosamente versato il loro sangue per la grandezza e la potenza d'Italia, fiorendo proprio veramente il motto romano: *Pollia mori quam foedari!* e, in vari combattimenti, singoli battaglioni hanno ottenuto complessivamente cinque medaglie d'argento e 4 di bronzo al valore militare e due croci al merito di guerra. Commentando con orgoglio la lieta notizia dell'alta ricompensa Sovrana, il ministro delle Colonie, on. Federzoni, ha telegrafato al Governatore dell'Eritrea e ai governatori della Cirenaica e Tripolitania, nella quale ultima numerosi battaglioni eritrei assolvono per ora coll'usato valore un duro e glorioso compito per l'assetto definitivo della nostra colonia nord africana». L'on. Federzoni ha pure voluto partecipare con reverente ricordo la lieta notizia agli ex-comandanti delle truppe eritree, generali Pecori-Giraldi, Salier, Pantano e Maliaden e colonnello Tusmasi.

(*Stefani*).

La crisi inglese e l'Europa

Siamo ormai alla vigilia delle elezioni inglesi, mentre la situazione in Oriente, fra Turchia e Intesa, torna a complicarsi e ad aggravarsi. E' appena necessario rilevare in connessione di questi fatti, ricordare così come le elezioni inglesi seguano alla caduta di Lloyd George, occasionata dalla vittoria turca.

Per un ironico capriccio del destino, Lloyd George è caduto in seguito a un conflitto col partito conservatore intorno a una questione di politica estera sulla quale egli non era mai stato prima in dissidio col conservatori stessi. Il Lloyd George che fu sconfitto dalla votazione del Carlton Club era, anzi, il più conservatore dei molteplici Lloyd George che negli otto ultimi anni sono sfilati alla ribalta della politica inglese, ciascuno profondamente diverso dall'altro e pur tutti unificati dall'indiscutibile genialità dell'intelletto che a volta a volta li informava a quella che era, o pareva, la volontà più intima e l'interesse più profondo del popolo inglese.

E' certo che il disagio nel quale la politica della Gran Bretagna si dibatte da molto tempo (da quando cioè la piattaforma delle elezioni del 1918 si è mostrata fallace in tutte le sue parti) ha un carattere complesso che involge tutto quanto l'orientamento, interno ed estero, del Regno Unito, e non è limitato al solo problema dei rapporti colla Turchia e col mondo musulmano. Per quanto riguarda questi ultimi, è già stata ampiamente illustrata su queste colonne fin dall'inizio della crisi analitica la necessità nella quale l'Inghilterra si trovava di seguire quella linea che essa effettivamente ha seguita, data l'impostazione generale della sua politica orientale quale era risultata dalla conclusione della guerra. E tale impostazione, a sua volta, non è che un caso particolare dell'intera situazione post-bellica della politica inglese, una situazione la quale, sotto l'apparenza del più completo isolato, rivela un'instabilità e un imbarazzo pieni di pericoli.

Il perpetuo sudeggiare della politica estera, e non soltanto estera, dell'Inghilterra — che ha formato la sorpresa, e la preoccupazione dell'opinione pubblica europea in questi ultimi tre anni — non va attribuito soltanto al temperamento personale del suo capo (per quanto questo possa avere contribuito a imprimerle quell'aspetto un po' teatrale che è proprio delle manifestazioni pubbliche di Lloyd George), ma al fatto che la politica mondiale ha presentato con successione rapidissima, e anzi addirittura con simultaneità, tutti quegli aspetti che, presentatisi nelle età passate con ritmo infinitamente più calmo, hanno indotto l'Inghilterra a quelle diverse combinazioni di alleanze e di intese che caratterizzano la sua tradizionale funzione di custode e regolatrice dell'equilibrio europeo. Quel oscillare, non più lento e quasi regolare, ma brusco e subitaneo, è l'indizio dello stato caotico nel quale si dibatte la politica internazionale nel dopo-guerra.

Il fine immediato e principale dell'Inghilterra nel partecipare alla coalizione antigermanica era quello, da essa perseguito in tutte le guerre di coalizione nelle quali è intervenuta, di evitare lo stabilirsi di un'egemonia continentale. Questo fine sarebbe stato raggiunto se, sconfitta la Germania, la Francia avesse avuto nella Russia (non più una alleata naturale col venir meno del pericolo tedesco) il contrappeso necessario a mantenere lo stato di equilibrio nel continente. Ma, accanto momentaneamente la Russia dal giuoco della politica europea, la Francia è venuta a trovarsi senza rivali nella preminenza militare, e quindi politica, sull'Europa. Di qui il sentimento (dissimulato per riguardi formali, ma pur sempre evidente) che l'Inghilterra ris

la riconciliazione completa tra vincitori e vinti, che è appunto quanto ripugna proprio al partito conservatore che è salito or ora al governo dell'Inghilterra. Sicchè non è improbabile che una nuova coalizione — quella laburista-liberale verso la quale Lloyd George potrebbe finir per inclinare — tenti la scalata al potere con programma schiettamente rivoluzionario. In tal caso le prossime elezioni inglesi non si combatterebbero al grido di: *Giù!* — come insinuava il parigino *Temps* — ma a quello, assai più ricco di contenuto, ed assai più preoccupante per la Francia, di *Versailles*.

Comunque sia, i prossimi avvenimenti politici inglesi avranno un'importanza capitale per l'Europa e per il mondo, e segneranno forse la fase risolutiva della tremenda crisi che agita e sconvolge l'umanità dal luglio 1914.

C. LEVI DELLA VIDA.

Il Partito Popolare, don Sturzo e il caso dell'on. Martire

Roma, 10, sera.

Sulle voci di forti dissidi in seno al partito popolare è stato interrogato l'on. Cingolani membro del gruppo parlamentare popolare, il quale ha smentito la notizia pubblicata riguardante in modo speciale don Sturzo e l'on. Martire. « È semplicemente assurdo, ha detto l'on. Cingolani, pensare e che don Sturzo possa staccarsi dal partito popolare quasi cacciato da una deviazione della corrente destra. I popolari hanno sempre mantenuto nel loro seno politico un retto sforzo di equilibrio ed una acuta percezione degli avvenimenti politici. Non è davvero un mistero l'atteggiamento nettamente contrario di crisi del luglio assunto da don Sturzo, così non è un mistero che l'assenza degli stessi documenti del partito, così equilibrati e così lodati da giornali di ogni colore, è dovuta all'ansia di don Sturzo. Mai come in questo momento tutto il Partito si strinse intorno al suo segretario politico, non per feticismo personale, ma per vero affetto e riconoscenza per aver mantenuto alla sua funzione moderatrice del Paese lo popolare anche nell'attuale difficile situazione. Davanti al fatto e, più ma che al Partito, non possiamo non essere lieti che i nostri nemici più rappresentativi stiano chiamati a rappresentare le forze restaurative del Partito popolare nel Ministero Mussolini: uniti quindi più di prima e meglio di prima, ricchi dell'esperienza passata e della rinnovata fiducia nelle forze giovani che hanno ora in mano le sorti d'Italia.

« Lo stesso caso Martire ha procurato una nuova delusione ai nostri avversari. Martire rimane nostro per le identità che esso ha e nostro patrimonio, in considerazione generale, di unità di intenti pure nella diversità dei compiti ».

Il Comitato provinciale di Roma del Partito popolare ha convocato, come la mattina prima in iori, un lungo comizio all'on. Martire. In questi giorni l'on. Martire aveva manifestato l'intenzione di ritirarsi dalla vita politica, non in seguito all'intervento di autorevoli esponenti del Partito popolare, cui ha consentito a ritirare la sua lettera di dimissioni.

A quanto si afferma la Santa Sede ha designato presidente dell'Unione Cattolica italiana l'avv. Paolo Pericoli.

Il Convegno delle Corporazioni fasciste contro l'internazionalismo dell'organizzazione

Bologna, 10, sera.

Stamane, alle 10, nella sede della Federazione provinciale dei fasci si è aperto il convegno nazionale della Federazione delle Corporazioni sindacali, presenti le rappresentanze delle Confederazioni di tutta Italia. Ha aperto la seduta l'organizzatore del sindacati fascisti Edmondo Rossoni, che in lunga parte si deve il meraviglioso sviluppo della organizzazione sindacale nazionale che ha battuto rapidamente le vecchie organizzazioni rosse. Ha spiegato lo

questo convegno nazionale a cui importanza si accresce per la nuova e più vasta azione che si assume il partito di fronte alla nazione ed al mondo. Gli scopi del convegno si sintetizzano in questi due capisaldi: « stabilire la linea precisa del movimento sindacale fascista identificando in pari tempo amici ed avversari; fissare la funzione vera del sindacalismo nazionale ».

Alla presidenza sono stati chiamati Dino Grandi, Terruzzi di Milano e Calzolo di Torino. L'on. Grandi ha pronunciato il discorso inaugurale. Ha parlato Edmondo Rossoni spiegando gli scopi del convegno.

« La seduta antimeridiana è stata occupata dai discorsi inaugurali. Nella seduta pomeridiana si è iniziata la discussione degli articoli dello statuto che è stato approvato. Ha preso poi la parola Rossoni, che ha riferito sui rapporti delle corporazioni sindacali nei riguardi dello Stato ha presentato un ordine del giorno con cui si delibera di chiedere al Governo l'approvazione della seguente disposizione di legge: « Negli organi consultivi dello Stato sono ammesse soltanto le rappresentanze di quelle organizzazioni professionali che sanciscono nei loro statuti i principi nazionali e svolgono la loro azione secondo le esigenze e gli scopi della Nazione. Sono perciò escluse le rappresentanze di quelle organizzazioni che manifestino o lasciano supporre internazionali, diverse dalle altre organizzazioni, senza passare per il tramite e il controllo del Governo nazionale ». Nel chiedere ciò il Consiglio nazionale

zione delle corporazioni sindacali intende stabilire il principio che la coesione di parte o di classe abbiano un limite insormontabile alla frontiera oltre la quale si deve presentare una sola Nazione, una sola voce, una sola volontà italiana. Di conseguenza il Consiglio nazionale da mandato alla segreteria generale di denunciare lo scioglimento di tutte le Commissioni nei sindacati operai dipendenti e la loro ricostituzione secondo la nuova legge, subordinando intanto in parziale e provvisoria partecipazione delle rappresentanze delle corporazioni sindacali nelle Commissioni attuali, agli atteggiamenti che si otterranno per la radicale trasformazione della politica nazionale del lavoro ». Martedì 14 del giorno compilato da tutti i presenti porta le firme di altri congressisti ed è approvato per acclamazione. Poco di più che questo ieri le venti il presidente toglie la seduta riaprendola a domattina.

DA SAVONA

Grave infortunio nel Porto. — Mentre l'operaio scaricatore Pozzi Giuseppe, di anni 48, era addetto al carico a bordo del piroscafo « Ofanto » ormeggiato nel nostro Porto, mentre stava per allacciare per le scarico del materiale, il disgraziato ricevette violentemente al capo, al braccio e alla gamba destra, gravi contusioni al cranio e la commozione cerebrale. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro, fu trasportato d'urgenza al nostro ospedale dove il dottore di guardia lo dichiarò in gravissimo stato riservandosi sulla prognosi.

REATI E PENE

Una nuova "marchesa di Brinvilliers,,? Chi è l'avvelenatrice

che sarà giudicata dalle Assise d'Alessandria

Alessandria, 10, notte

Una moderna « marchesa di Brinvilliers » Tale si potrà veramente chiamare, se la giustizia umana la colpirà, Cesira Carrara di Acqui, che la sezione di accusa della Corte d'Appello di Casale, con sentenza di ieri, rinvia al giudizio delle Assise di Alessandria, sotto la terribile imputazione di aver ucciso di veleno successivamente il marito e due figli. Il processo è, come si vede, gravissimo. Ma la folla ed ancor meno di quanto vi sarebbe da ogni parte l'impulso, la curiosità morbosa di provarsi attraverso le pagine del processo con tratti veramente diabolici. Salvoltune le più salienti risultanze dell'istruttoria in attesa del processo, che si svolgerà nella prossima sessione delle Assise di Corte d'assise, non rimandato di molto, ci limitiamo intanto a quasi riassumere.

Moriva nel novembre del 1919 certa Giovanni Battista Cesira, di Acqui, che nel periodo bellico si era dedicata, e con successo delle scarpe, non lasciando di certo da nulla dire. La sua morte, avvenuta quasi improvvisamente, parve strana a molti, ma in presenza come avvenimento del genere non si volle di lei, difatti, Cesira aveva già sepolto due figli, Camillo, Cesira aveva già sepolto due figli, Camillo, Cesira aveva già sepolto due figli, Camillo

Il Principe Napoleone e Re Vittorio

Quando Letizia Bonaparte Ramolino, la *Madame Mère* dei francesi, la corsa Niobe dei Carducci, si consolava a Roma delle perdute grandezze, col radunarsi attorno una garrula schiera di nipotini, uno de' più piccini e chiamosi tra loro — Napoleone, figlio di Girolamo, ex-re di Westfalia — interrogato dalla nonna come si chiamasse, rispondeva con vezzoso infantile balbettio: Plon-Plon. L'auto-nomignolo gli rimase appioppato per la vita. Il livore di parte lo caricò presto in dispregiativo, dacchè quel Principe se imponeva l'ammirazione per le doti affascinanti dello spirito, per la straordinaria rassomiglianza fisica « coll'Imperatore », provocava pur anche « inestinguibile odio » con l'ultra-radicalismo delle sue idee, con le pose gladiatorie di sfida nel propugnarle.

Le più fiere inimicizie, nell'ambiente reazionario francese, gliele attirò il fervido amore all'Italia: era perciò doveroso che il vecchio libercolo del Vayra venisse alfine costituito da un'ampia, documentata monografia.

Col denso volume « Il Principe Napoleone nel Risorgimento » (Milano, Treves) il compito è stato degnamente assolto da Alfredo Comandini, uno de' più dotti e sagaci cultori di questi studi speciali: al quale dobbiamo l'*Italia nei Cento Anni*, zibaldone di curiosità, di erudizione, di critica. Pellegrinando a Prangins, ha tratto il Comandini da collezioni sinora inesplorate d'autografi vere e proprie rivelazioni.

Ne apre la serie G. Mazzini, con'era facilmente presumibile, ricordando che il Principe ebbe a educatore Enrico Mayer, uno de' primi antesignani della *G. Italiana*. Un paio di lettere mazziniane stupende ci mostra sino a qual segno avesse lasciato l'orma sua indelebile sul Napoleonide il ligure « plasmatore d'animo ». Scrivendogli nel '48, Mazzini lo chiama compagno di cospirazione: dallo rinnovate fortune de' Bonaparte in Francia prende occasione per avvolgere l'ex-discepolo con l'ardente, suggestiva parola. Voler ripristinare (esclama) durevolmente l'impero è follia: i Bonaparte non debbono che aspirare alla gloria di Washington; tener fede a' principi di libertà, di democrazia; compiere il programma di S. Elena, rovesciando i trattati del '15, promovendo la Santa Alleanza dei popoli, aiutando la risurrezione d'Italia.

Inefficaci quegli appelli non rimasero certo: Napoleone III potè anzi pensare più volte d'aver accanto a sè, sui gradini del trono, un interprete non sempre gradevole del verbo mazziniano; un araldo del programma massimo unitario della *G. Italia*, capace di farsene eloquente, aggressivo patrono fin tra' parrucconi del Senato francese!

Da' documenti, che il Comandini produce, parrebbe che il carteggio tra Mazzini e il Principe fosse troncato dopo la caduta della repubblica romana: ma ho ragione di credere che i rapporti, diretti o no poco importa, continuassero a lungo. E' assodato il fatto stupefacente che taluna di quelle notizie *à sensation*, con cui Mazzini svelò più volte i segreti della diplomazia, proveniva dall'*entourage* di Plon-Plon: p. e. l'annuncio degli accordi di Plombières, prima che il mondo ufficiale di Francia e d'Europa n'avesse sentore.

Interrogato dal Bertani sulla fonte della sua informazione, Mazzini rispondeva con questo biglietto dell'aprile '60 (Bibl. Vittorio Emanuele, Carte Mario): « Amico, è impossibile documentare l'accordo di Plombières... I miei informatori erano il gen. Klapka, che vedeva Cavour e il Re, il col. Kiss intimo di Napoleone Bonaparte, e *un francese collocato in alto*, che ho giurato di non nominare e neanche i due possono citarsi pubblicamente. Ma sai che io svelai quel patto prima della guerra e che si verificò tutto ».

Il francese alto locato sarebbe per caso il Principe stesso, a cui nella lettere edite dal Comandini prometteva Mazzini: « contate sul segreto più assoluto »!

***

Checchè sia di ciò, nel volume del Comandini il manipolo di documenti più caratteristici è costituito dal carteggio di Re Vittorio: dalle lettere del suocero al genero. Tra loro intercedeva appena la differenza di due anni (Napoleone Girolamo nacque *a Trieste* il 9 settembre 1822; Vittorio Emanuele era nato a palazzo Carignano il 14 marzo 1820). Si comprende da ciò quali esitanze legittime, per non dire vive repugnanze, rattenessero il Re di Sardegna dall'accordare *open facto* a chi non godeva in Parigi odore di santità la mano d'una sovrana, religiosa fanciulla, di vent'un anno più giovane. Ma superati gli ostacoli, suggellata la felice unione, il personale contatto dimipò subito ogni diffidenza del Monarca verso il Principe-tribuno: si sentirono attratti l'uno all'altro dalle affinità dello schietto, leale carattere, dalle identiche aspirazioni e consuetudini di nature dominatrici.

Nella laboriosa campagna diplomatica, che forzò Austria ed Europa a subire la guerra del '59, fu il Principe un alleato provvidenziale pel Re, per Cavour. Se già non avessimo una folla di documenti editi e inediti, basterebbero a darcene la prova, la sensazione più acuta e quasi tragicomica, i Diari del barone Hübner, ambasciatore austriaco a Parigi, che seguiva ogni mossa di *Plon Plon* con rabbia compressa, con malcelata paura, rabbrividendo appena gli vedeva passare sul volto un sorrisetto di soddisfazione, stropicciandosi le mani quando gli parve rabbuiato e fremente.

Con tanto maggior confidenza arriva quindi al Principe l'anima sua Re Vittorio in lettere francesi, che calpestano talvolta ortografia e sintassi, ma ribocceno sempre di macchia energia, di imponente « regalità », di incomparabile buonsenso: e perdono perciò molto del loro rubesto sapore nella traduzione che ne dò, appeta, onde siano più lette.

Sua Maestà non mastica le parole, dicendo pane al pane. Del povero Villamarina conviene ad es. che era « una bestia » e bisognava disfarsene; d'uguale appellativo gratifica nel '60 il suo aiutante gen. Angelini. Di Rattazzi scrive nel '62, dopo Aspromonte: « non ha capito nulla, ha fatto un sacco di sciocchezze, ed ha finito per lasciarmi in naso d'assai mala grazia ». Non lusinghieri giudizi pronuncia su Garibaldi, osservando che tra lui e i Borboni avessero ragioni il chaos al Mezzogiorno; e rassando nel '62 di vederlo pel disgusto ispiratogli da' fatti di Sarnico.

Il Re chiamava se stesso « l'uccello della tempesta », diceva sempre a fronteggiare l'uragano a testa alta, non piegandosi mai a nasconderla sotto l'ala come gli struzzi. « Sono l'uccello delle tempeste, e non sarò felice che quando romberà il cannone » (lett. 19 febbraio '59). La frase favorita « tête levée » ricorre in più lettere successive del 25 giugno 1860, e del 12 marzo 1861: quest'ultima, gratulatoria pel celebre discorso, riprodotto dal Comandini, che conteneva la più entusiastica difesa de' diritti d'Italia su Roma, e la spiegazione autentica de' preliminari di Villafranca, di cui il Principe era il testimonio, in parte l'attore, più fededegno.

« Il servizio che tu m'hai reso, gli scriveva il Re, col tuo discorso è grandissimo, e te ne ringrazio di nuovo. E' facile aver opinioni, ma difficilissimo saperle sostenere in faccia al mondo intero. Se tutti quelli che sono al potere avessero lo stesso coraggio che tu ed io, certamente le cose sarebbero semplificate d'assai: almeno si arrischierebbe di abbandonarsi, contro il re Luigi XI di Francia, a pratiche magiche e di lavesse deperire «da lontano», mediante una figura di cera che, verso il tramonto, scaligeva di ripetuti colpi d'ago. Il castello di Ouchy venne mantenuto in ottime condizioni difensive fino al 1600, per timore di aggressioni provenienti dalla Savoia o dal cantone di Vaud. E solo nel 1617, in seguito al trattato di alleanza concluso con il duca Carlo Emanuele di Savoia, i bernesi, nelle mani dei quali era passata la proprietà del castello, ne trascurarono la mantenzione. Il 27 gennaio 1798, proclamata la indipendenza vaudese e ricondotti i bernesi alla frontiera, il castello divenne proprietà nazionale. Ma è che nel 1805 lo Stato di Vaud lo vendette al signor Jean Jacques Mercier de Molin, che lo trasformò in uno dei migliori alberghi svizzeri, segnando il primo passo sulla via che doveva condurre, qualche diecina d'anni più tardi, ad una specie di gloria nazionale: l'industrie alberghiera. Nelle vicinanze del Castello di Ouchy, nel 1816, proveniente da Chillon, Lord Byron, durante una notte di tempesta, scrisse il suo famoso « Prisonnier de Chillon ».

Lo scambio di telegrammi avvenuto in questi giorni fra l'on. Mussolini e l'on. Motta per la Confederazione elvetica, è riuscito finalmente — sebbene solo in parte — a riportare negli animi quella tranquillità che si era perduta durante il colpo di Stato fascista. Negli animi, intendiamoci, degli svizzeri e specialmente dei ticinesi, i quali dopo le prime notizie sullo scoppio della rivoluzione fascista in Italia si sapettavano da un momento all'altro di vedere sbucare nel Cantone Ticino i primi squadri di squadristi italiani. Falso allarme. Fascismo era, sino a ieri, in Svizzera, sinonimo di « imperialismo italiano » a spese della Confederazione, sinonimo allusione al Cantone Ticino e con un tempio accenno alle già note dichiarazioni e pubblicazioni fatte da Mussolini alla Camera e sul suo organo giornalistico, l'on. Motta allora Capo del dipartimento politico, subito dopo le parole pronunciate alla Camera dall'on. Mussolini il 21 giugno, con le quali aveva accennato ad un «Cantone Ticino imbastardito e tedeschizzato» mi dichiarava testualmente per i lettori della « Stampa »: « Certo ogni manifestazione proveniente dall'Italia e tendente a fare credere ad aspirazioni italiane sul Cantone Ticino è atta a turbare profondamente le buone relazioni fra i due paesi: ed è perciò che io la rilevo con il più profondo dispiacere. Non si deve dimenticare che chi tocca il Cantone Ticino tocca la Svizzera. Il Ticino è necessario alla Svizzera come la Svizzera è necessaria al Ticino; chi cerca di urlare contro il problema della integrità ticinese, urta contro la esistenza della nazione svizzera stessa ». E più avanti l'on. Motta soggiungeva: « Mi rincresce che uomini intelligenti e colti non capiscano come taluni atteggiamenti danneggino le buone relazioni fra i due paesi. E' chiaro che, semmacchi simili eventi di difidenza, si provoca un senso di reazione. Mussolini ed altri se ve ne sono in Italia, debbono persuadersi che il Ticino è svizzero per volontà propria e che tale vuole rimanere. Per l'Italia stessa è di alto valore politico il fatto di avere come popolo confinante un popolo — dalla stessa lingua, il quale serve anche di ponte attraverso il quale passano le simpatie della gente svizzere di altre stirpi ».

L'intervistato terminava esprimendo la speranza che il Governo italiano (Presidente l'on. Giolitti) avrebbe preso occasione dalla discussione in corso per seppellire per sempre la questione così malinconicamente chiamata dello « irredentismo ticinese ». Pochi giorni dopo, infatti, l'on. Giolitti faceva dichiarazioni tali da non lasciare più dubbio alcuno sul punto di vista italiano al riguardo: ma ciò non ostante, per episodi e per dichiarazioni successive, si era venuto formando nella mentalità svizzera la convinzione che l'on. Mussolini, una volta salito al potere, avrebbe anche potuto cercare di svolgere il suo programma, che qui si chiamava « irredentista ». Come dicevamo più sopra, lo scambio di telegrammi fra Roma e Berna ha ricondotto un po' di fiducia, non solo nelle sfere ufficiali (dove possiamo assicurare non è mai venuta meno) ma anche nella popolazione che, dimenticata l'amara delusione dell'atteso trucello della lira italiana, contempla ora attraverso le numerose fotografie pubblicate dai giornali illustrati svizzeri e tedeschi, le figure degli squadristi di Mussolini. Peraltro, se l'attuale Presidente dei ministri coglierà occasione, nelle sue dichiarazioni sulle direttive estere della politica italiana, di riconfermare quella volontà di relazioni amichevoli e cordiali con la Svizzera, così opportunamente fatte risaltare nel telegramma al Governo elvetico, anche quel rimasuglio di diffidenza che permane nella massa scomparirebbe.

Il quinto anniversario della rivoluzione celebrato a Pietrogrado

I bolscevichi contro l'"Internazionale della borghesia,,

(Servizio speciale della « Stampa »)

Basilea, 10, mattina.

Il quinto anniversario della rivoluzione bolscevica è stato solennemente commemorato a Pietrogrado in una giornata — come informano i telegrammi dalla Russia — di vento e di pioggia. Ciò nonostante più di diecimila persone assistettero alla sfilata organizzata dal Governo, che durò ben quattro ore. Sfilarono per le vie dell'ex-capitale zarista soldati e marinai, rappresentanti del commercio e dell'industria, uomini e donne appartenenti ad organizzazioni. Si inneggiò naturalmente alla rivoluzione. Furono lanciati numerosi urrah! Durante tutta la sfilata, ogni cinque minuti, la folla gridava « evviva la rivoluzione! evviva l'esercito rosso e la marina! evviva il proletariato! ». I capi dei Soviets tennero grandi discorsi dapperutto, profetizzando per i prossimi cinque anni la rivoluzione in tutta Europa. I rappresentanti della Germania affermarono anzi per conto loro che ormai o prossimo il tempo in cui la rivoluzione russa si scatenerà per l'ex-Impero tedesco.

Sotto la presidenza di Zinovieff, la Terza Internazionale tenne, come è noto, pure a Pietrogrado, la sua prima seduta nella Casa del popolo. Lenin aveva inviato da Mosca un telegramma di saluto. Clara Zetkin, la comunista tedesca, entusiasmò i cinquemila presenti dichiarando che la Germania è ormai matura per la rivoluzione del proletariato: « La rivoluzione — ha detto Clara Zetkin — non è matura solamente per il progresso intellettuale e sociale del popolo; ma perchè gli Alleati ve la costringono, assecondati dalle manovre monarchiche ». Zinovieff dal canto suo dichiarò che il compito principale dei bolscevichi è la lotta contro il partito socialista della Seconda Internazionale, che potrebbe essere chiamata l'« Internazionale della borghesia ».

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 11-15 DIREZIONE — 11-35, 25-45 REDAZIONE — 65-01 ABBONAMENTI E CASSA (INTERCOMUNALI).

Il Castello di Ouchy
dove si terrà la Conferenza per l'Oriente
La Svizzera e Mussolini

(*Nostra corrispondenza particolare*)

BASILEA, novembre.

(A. M.) — Il castello di Ouchy, dove si terrà la Conferenza di Losanna per l'Oriente, ha un passato eminentemente storico. Nel 1170 il vescovo di Losanna, Landry, di Durnes, faceva costruire sulle rive del lago di Losanna, allo scopo di difendere il porto, una torre che nel 1536 veniva distrutta da Tommaso di Savoia durante una spedizione nel paese di Vaud. Ricostruita più tardi, formò la parte centrale di una costruzione difensiva circondata da larghi canali colmi d'acqua destinati a proteggere il castello da ulteriori incursioni. Nella gran sala di questa residenza il 5 luglio 1290 Guglielmo di Champvent e Luigi di Cossonay conclusero la pace. Fu precisamente nel castello di Ouchy che dal 1449 al 1461, in presenza di quattro membri del Consiglio di Losanna, si diede la « question » (tortura) e che nel 1482 il nobiluomo Jean de Rivaugue, chierico di Lutry, fu condannato alla prigione perpetua sotto l'accusa di avere sparso in voce che il vescovo Benedetto di Montferrand si abbandonasse, contro il re Luigi XI di Francia, a pratiche magiche e lo

TEATRI PARIGINI

Il matrimonio di Amleto
di Giovanni Sarment

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 10, notte.

L'idea di rispolverare per il teatro moderno un personaggio immortale di Sakespeare non può nascere che nel cervello di un autore veramente nuovo. Questo autore è Giovanni Sarment, che dopo aver nella « Corona di carbone » fatto ragionare e sragionare un principe di una corte immaginaria, ed in seguito inchiodato del successo riportato dal « Pescatore di ombre », ove domina la pazza figura di un giovane, si è creduto in diritto di dissotterare Amleto.

L'idea non è soltanto presuntuosa: non dirò che sia irriverente, per non ammonirarmi dell'intransigenza di uno shakespeariano) ma che sia poco felice, lo affermo senza timore di smentite da parte di coloro che hanno esaltato ed ammirato il Sarment comico ventre. Per procedere alla resurrezione del principe segnatore e filosofo, che simula la follia per vendicare il padre, Giovanni Sarment è ricorso ad un espediente degno tutto al più di uno scrittore di commedie per bambini. Nel prologo del *Matrimonio di Amleto* — che si è oggi rappresentato all'Odeon — Amleto, Ofelia ed il padre di costei, Polonio, si trovano riuniti davanti alla porta del cielo, per essere ammessi alla presenza del Padre Eterno. Essi sono là da molti anni. I due innamorati dopo la morte si ricongiunsero: ed aspettando di comparire davanti al Supremo Giudice fecero molti ben sogni: ahi so avessero potuto ricominciare a vivere, quanta esperienza avevano acquistato!... Ora le porte del cielo si spalancano: ed il Padre Eterno, riconoscendoli, ha questo strano capriccio: rimandarli sulla terra affinchè possano godere una seconda esistenza corporale.

I tre personaggi vanno dunque ad abitare in una casetta di campagna, dove vivono una vita semplice e modesta. Amleto e Ofelia sono fidanzati. Polonio raccomanda al futuro genero di dimenticare il passato; ma quello rispare di continuo nella mente del principe, che spesso ha la voglia di discorrerne. Ofelia, avendo acquistato una certa conoscenza del mondo si dispone a diventare una brava massaia, e preferisce ignorare che nei dintorni del villaggio si trovano stagni, nei quali vi si può annegare. Polonio si interessa molto delle faccende della pubblica amministrazione; ed ambisce a diventare sindaco. Chi non è felice è Amleto. Egli sente la mancanza dell'antico manto, e si crocchia di non essere ammalato ed assopato. Il giorno delle nozze, durante il banchetto, egli è assalito dall'irresistibile bisogno di rivelare chi fu; e rivela al commensali il mistero della propria vita anteriore. Adesso che è uscito dall'incognito, prova un'avversione virulenta per colei che ha sposato, e che è evidentemente destinata a diventare una pacifica madre di famiglia. Invece di raggiungere Ofelia nella camera nuziale, Amleto trascorre la notte al chiaro di luna. Un abitante del villaggio, per beffarsi di quell'individuo che vuol far credere di essere resuscitato, si copre con un lenzuolo, e fingendo di essere lo spettro famoso va a leggergli un lungo discorso, invitandolo a ripartire in Danimarca, dove c'è sempre un poco di marcio. Vedete bene che si è in piena parodia. Ma il lavoro del Sarment invece è trattato con molta serietà: è un dramma: e gli interpreti lo trattano con drammatica dignità.

Amleto abbandona dunque Ofelia e parte per la Danimarca volendo riconquistare il suo regno. Durante la lunga assenza, Polonio, che non è riuscito a trattenere il genero, si prepara a far ampollare il primo matrimonio di Ofelia, per farle sposare il matrimonio di Ofelia, per farle sposare il matrimonio di Ofelia, per farle sposare il

CRONACA CITTADINA

La vettura fantasma
ovvero i gioielli di Casa Florio
ossia.....

Diciamolo subito: ossia gli stracci che vanno sempre in aria! E adesso entriamo con ordine, almeno nel cronisti. Il ringraziamo prima di tutto la Provvidenza che ha fatto trovare quella vettura fantasma dove il povero ingegnere Signorile fu ucciso mentre ritornava non dai piacevoli ozi di un Kursaal, ma da Venezia per ragioni della sua professione. Il suo corpo, come è noto, venne trovato gelido e straziato alle prime luci dell'alba proprio nell'ora in cui — strana coincidenza — un lussuoso albergo di Viareggio era messo a soqquadro per un'altra (non oseremo dire terrificante) stropitosa scoperta: la sparizione di oltre cinque milioni di gioielli, nonchè di miserevoli 150 mila lire che erano in fondo ad una valigia insieme alle sigarette, Gran daffare per la Polizia, il cui occhio deve sceglierne tutti i misteri! Persone giunte da Viareggio ci dicono che la graziosa cittadina — non dimentichiamo che è un ottimo soggiorno — è stata invasa da tutta la Polizia scientifica. Da Roma sono giunti in missione agenti di veglia e funzionari del Gabinetto segnaletico, colle lenti d'ingrandimento, macchine fotografiche, doppiadecimetri, microscopi, reagenti chimici, il catalogo delle impronte digitali, gli albums delle fotografie criminali, ecc. La mobilitazione, insomma, della polizia scientifica tanto le mobilitazioni sono di moda!! per la scoperta degli autori del furto dei cinque milioni e passa. Notizie ultime avvertono che si stanno esplorando microscopicamente persino i ciottoli delle vie di Viareggio, mentre i palombari (della Regia Marina?) stanno esplorando il fondo del canale per scoprire non diciamo i colpevoli, ma i rimasugli del ricco bottino, rimasugli che fa sempre piacere ricuperare. Ed altre informazioni dell'ultima ora rassicurano il mondo trepidante che da profondi e studi è stato assodato che i ladri non entrarono per la finestra, poichè la Polizia scientifica non ha scoperto quelle che nel «Ballo in maschera» si chiamano le orme dei passi spariati...

Gran movimento pure nell'altro versante. Si tratta dei cronisti dei giornali, questa volta, che sono in movimento, alla ricerca della vettura fantasma entro cui fu ucciso il povero ingegnere Signorile. Pareva ai cronisti che dovesse immediatamente intercessare l'autorità di polizia e quella giudiziaria questo lembo dell'orrendo delitto; ma la vettura rimaneva latitante. L'hanno ritrovata dopo quattro giorni. Aveva girato su e giù per l'Italia, tranquillamente, come gli assassini dell'ing. Signorile. L'ordine di ispezionare la vettura giunse al questurino di Torino quattordici ore dopo il delitto. Il telegramma diceva di esaminare se per caso si riscontrassero macchie di sangue in una vettura mista del treno 181. Poche parole, come se si trattasse di una semplice lissa. Le vetture miste del tragico treno riferito naturalmente la strada con il convoglio N. 180 alla sera successiva (ecco una vettura trattenuta per un guasto a Torino alla Spendra rinca. Provvidenziale guasto, perchè su questa vettura piombò l'occhio vigile dell'umorità. Due giorni dopo, quando erano salili e discesi da questa vettura alcune generazioni di viaggiatori, curiosi, manovali, ferrovieri, ecc., gli scompartimenti furono sigillati. Adesso arriverà il fotografo per le fotografie delle impronte digitali. Avrà da fare!

Quasi contemporaneamente veniva posto il fermo alla seconda delle tre vetture miste del famoso treno; ed ora è giunta notizia che è stata rintracciata anche la terza vettura Fiume-Torino, portante il numero 58853 che faceva parte della composizione del diretto 181 e su cui si ritiene sia salito il povero ingegnere.

A questo punto tiriamo un sospiro e ringraziamo, come sopra, la Provvidenza. La Questura non ha trovato gli assassini ma ha trovato solo dopo quattro giorni le tre vetture di un treno, cosa non facile in tempi di furti ferroviari.

Se il pubblico però che viaggia avrà tratto a chiedere perchè nella mattina stessa della scoperta del delitto dall'ufficio telegrafico di Verona non si pensò da nessuno a far raggiungere il treno 181 in corsa verso Torino, da una provvidenziale segnalazione dell'arrico delitto, si ricordi di quel benemerito capostazione il quale si esprimeva, come Giulio Cesare, con tre parole: «Viaggio lo forse?».

E il povero ingegnere Signorile, convenientemente, è morto impunito perchè ha avuto l'imprevvidenza di mettersi in viaggio, sia pure non attraverso il bosco della Sila, ma su una linea ferroviaria di grandi comunicazioni. Il duro destino del viaggiatore — sia detto col rispetto all'«Enit» — è di viaggiare male e di pagare molto, arrivando o con dei bravi ritardi oppure troppo presto. Naturalmente troppo presto al cimitero.

Ma si conforti il cittadino che abbia qualche melanconia contro la pubblica sicurezza: Viareggio è invisa da tutti i migliori segugi della Polizia italiana.

Il riscaldamento alla Maternità

La Direzione della Maternità si serve per «far osservare a chi possa leggerla sul riscaldamento, che da circa un mese si è provveduto al riscaldamento là dove veramente occorreva e cioè nelle camere di operazioni e dei parti, come nelle camere dei bambini. Quando gli dormitori e corridoi la Direzione segue la norma degli altri Ospedali in genere e anche della maggioranza dei privati, quella cioè di iniziare il riscaldamento verso il 15 novembre, salvo anticipo nei casi di eccessivo rigore della stagione. L'Ospedale di S. Giovanni, che potrebbe servire di esempio, non lo è fatto il 6 corrente le facces allora più freddo di oggi provveduto al riscaldamento generale, almeno nei padiglioni Pensionanti. La Maternità, che di tanti ex ospedali è il più povero, causa la economie dove sono possibili senza danno delle ricoverate e perciò anche nel combustibile, che razzionne lo scorso anno la enorme cifra di L. 77.000 oltre 15.000 di gas, mentre l'intero reddito patrimoniale netto dell'istituto si riduce a L. 75.000 cioè circa i tre quarti di quanto si è speso lo scorso anno in solo combustibile e gas! Pensino i pensionanti che di fronte a questo reddito patrimoniale di L. 74.000 le spese totali ascesero a L. 755.000. Ad ogni modo, malgrado diffettino i mezzi, la Direzione provvederà anche al riscaldamento generale appena sia strettamente necessario.

Lotteria delle cassette smontabili

Il giorno 30 novembre doveva aver luogo l'estrazione della lotteria di beneficenza delle cassette smontabili che figuravano all'Esposizione rimasta allo stadium 1922 [illegible]. Siccome dei biglietti messi in vendita al prezzo di lire cinque ne furono venduti ed i depositari dei biglietti stessi sono pregati di effettuare entro il 20 corrente i versamenti del denaro corrispondente ai biglietti venduti, nonchè la restituzione dei biglietti eventualmente invenduti alla segreteria del Comitato in corso Castelfidardo 31 G. L'estrazione verrà fatta colle modalità di legge in ora che verrà ulteriormente indicata.

Per la rivista di oggi

L'Associazione democratica liberale prega i soci di trovarsi alle 9 alla sede sociale per assistere alla rivista.

— *Società M. S. sottufficiali a riposo.* I soci alle ore 9 d'oggi decranno trovarsi in piazza Solferino per partecipare alla rivista unitamente ai pensionati di stato.

— *Associazione combattenti.* I soci sono pregati di trovarsi alle 9,30 alla sede per partecipare alla rivista.

— *Il Fascio di combattimento* invita tutti i negozianti, industriali, ecc., che avessero alle loro dipendenze dei fascisti di mettersi in libertà dal mezzogiorno di oggi, devendo i suddetti intervenire alla grandiosa sfilata della «camicia nera».

— *Fascio ufficiali combattenti in congedo.* Tutti gli ufficiali in congedo soci e quelli simpatizzanti sono invitati ad assistere alla rivista militare di stamattina, nel luogo dal Comando di divisione assegnato, sul corso Duca di Genova. Si fa inoltre vivo appello di partecipare al corteo patriottico-celebrativo della vittoria che avrà luogo nel pomeriggio. Trovarsi (possibilmente in divisa) alle ore 14 precise sotto il tratto di portici compreso tra piazza Statuto e via del Carmine (corso Regina). L'adunata più elevata in grado presiederà il comando dei presenti e si riferirà con essi nel corteo secondo le istruzioni che verranno date dagli organizzatori di esso.

Una adunata di "Sempre pronti,,

Domani, domenica, alle ore 14, le squadre nazionaliste di Torino e delle Sezioni piemontesi abbranno partenza da Piazza Bodoni e percorreranno via S. Francesco da Paola, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello fino alla piazzetta Reale, dove i «Sempre Pronti» presteranno giuramento alla presenza dell'Ispettore Generale on. Raffaele Paolucci. Alle 16, nella sala della Sezione Torinese (via Marzini, 23) si terrà il Convegno Regionale Nazionalista. Alle 19,30, infine, sarà offerto al l'on. Paolucci, «l'Affondatore», un banchetto nel Ristorante degli Ambasciatori. Al banchetto, che è al disopra dei partiti, hanno aderito già S. A. R. il Duca di Pistoia, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il gen. Fol, le medaglie d'oro Gonella, Salamone e Poggi, e moltissimi altri. Nella mattinata, al teatro Balbo, parlerà il dep. Federzoni, presidente della Sezione di Torino.

L'arrivo delle squadre fasciste

Fin da ieri mattina si è iniziato l'arrivo delle squadre fasciste piemontesi, che parteciperanno oggi nel pomeriggio, alle ore 14, al corteo che, partendo da Piazza Statuto si snoderà in Corso Cairoli, avendo lo rappresentanza ricevute l'ordine di ricevere nella sede della loro sede. Sono giunte squadre di «camicie nere» da Alessandria, Cuneo, Novara e da molti paesi della nostra Provincia.

Alle 10,50 di ieri mattina, provenienti da Roma, giunse il sotto-segretario per l'Assistenza Militare on. De Vecchi, salutato alla stazione di Porta Nuova dal Sindaco grand'uff. Cattanco, dal Prefetto gran'uff. Olivieri, nel Direttorio comm. Carrassi, dal Presidente della Deputazione provinciale comm. Ansaldi, da molti amici e da una rappresentanza dei pensionati dello Stato. Le squadre fasciste che s'intitolano a Dalmazzi ed a Tolfi resero gli onori, salutando l'on. De Vecchi alla voce secondo i loro costume. Il sottosegretario all'Assistenza militare si è recato in automobile alla sua abitazione, insieme ai congiunti che l'attendevano.

La grande mattinata
di domani al Salone Ghersi

Il programma della mattinata di domani al *Ghersi* in beneficio totale delle vittime di S. Terenzio, è ormai definito in tutte le sue linee. E' un programma veramente eccezionale e la Soc. Anon. Stefano Pittaluga, che gentilmente ha offerto il locale e la sala, ha fatto una scelta molto felice nel suo vasto repertorio nuovissimo.

Ridolini, Charlot e Fatty

saranno gli elementi fondamentali dello spettacolo cinematografico: il primo nelle vesti di *un ispettore*. Il secondo in quelle di un *pompiere* e il terzo *nel suo cane*. Si proietterà inoltre un *Cinema Ricista* ricco di attualità ed avremo infine una primizia spettacolosissima della film *Il mio bambino*, un vero capolavoro cinematografico che tutte le famiglie vorranno far ammirare ai loro bambini.

Balbinot, il re dei ventriloqui

Ma non basta. Balbinot, il re dei ventriloqui, l'artista che supera tutti in ardite bizzarre manifestazioni di specialissima noti, ha accettato di partecipare alla benefica iniziativa. Col consenso cortese del *Variété Maffei*, dove attualmente egli agisce, Balbinot presenterà dunque domani al *Ghersi* i suoi due celebri fantocci (bianco e nero) per la sorpresa e la gioia degli spettatori di tutte le età. Lo spettacolo si inizierà alle ore 10 precise.

***

La Sezione operaia dell'Associazione liberale-democratica ha organizzato per questa sera alle 21 nel salone dell'Associazione in via Genova 25, un concerto musicale il cui provento andrà a favore delle vittime di Falconara.

Festa benefica delle castagne

Allo scopo di poter proseguire nelle elargizioni di viveri agli infermi poveri la «Cucina malati poveri» sta organizzando una «festa delle castagne», che avrà luogo ai primi di dicembre nella crociera della Galleria Nazionale in via Roma.

Le castagne, in tutte le forme, dal *marrons glacés* alle profumate caldarroste, concorreranno alla beneficenza. Oltre i premi consistenti nel celebrato saporito frutto della nostre montagne e che caramorizzeranno la festa, questi avranno gli elegenti saranno dato agli acquirenti dei biglietti che di giuoco numerato di signorine offriranno in vendita al pubblico che vorrà partecipare numeroso alla benefica festa. L'istituzione promotrice fa appello a industriali, commercianti e privati perchè vogliano offrire doni, facendoli recapitare alla sede dell'Opera, corso Palestro, 11.

La Principessa Jolanda

La Principessa Jolanda che da qualche giorno si trovava a Torino ed aveva partecipato ad una partita di caccia nella tenuta del marchese Medici della Mandria, presso Venaria Reale, è ripartita ieri mattina col direttissimo di Milano, accompagnata dalla sua dama d'onore e da un gentiluomo di Corte.

La bandiera ai mutilati di Sassi

Domenica 12 corrente, alle ore 10,30 le donne di Sassi offriranno alla sottosezione locale dell'Associazione unica nale fra mutilati ed invalidi di guerra il vessillo sociale. Sarà oratore ufficiale l'avv. Rosabilino Sandero, di Roma, membro del Comitato centrale dell'Associazione. Alla solenne cerimonia parteciperanno cospicue personalità, rappresentanze da tutto il Piemonte ed in gran numero i soci della sezione torinese, che si riconvocano per le ore 9 dello stesso giorno in via Monte di Pietà, 6 presso la dichiarazione successiva donde proseguiranno uniti con treno speciale gratuito alla volta di Sassi.

Per un lavatoio pubblico al Campidoglio

I consiglieri comunali Bampino, Macciotta, Ravelli e Corti, hanno presentato la seguente interpellanza:

«I sottoscritti interpellano l'on. signor Sindaco per sapere se non ritenga opportuno e necessario anch'esso nelle deliberazioni di prossimi lavori pubblici, anche la costruzione di un lavatoio pubblico, in borgata Campidoglio».

Servizio postale con la Russia

Il ministro delle Comunicazioni e industria italiano comunica che il servizio postale privato fra Italia e Russia ha ripreso il suo completo e regolare funzionamento.

Ancora una storia di rapine
L'arresto di due soldati

I rapinatori attraversano un brutto quarto d'ora. Sono — come si dice in *sport* — seriamente handicappati dal loro naturale avversario, la Polizia, che riesce sempre ad acciuffarli... sul traguardo. Tutti i conti, quasi tutte le rapine avutesi nella recrudescenza di questi ultimi tempi erano state scoperte e i loro autori identificati e arrestati nella grande inchiesta nel fabbricato del corrattiere Brunetti e nella retta guardia Castiglione. Illuminava da far luce su due rapine perpetrate da individui vestiti da militari. Ebbene, anche questi due grassatori sono stati scoperti, e si tratta proprio di militari. Cosicchè il conto, almeno per ora, può dirsi liquidato; e speriamo che lo sia per un pezzo.

Narriamo brevemente le due rapine in questione. La sera del 4 corr. alle ore 19 il cavaliere Vittorio Pasquario fu Felice, che abita una palazzina sita nei pressi di corso Stupinigi, stava rincasando in compagnia della signora. A metà circa della strada vicinale che dal viale Stupinigi conduce alla villa dei signori Pasquario, questi vennero fermati da due individui. Uno vestiva la divisa del soldato di cavalleria, col berretto di fatica a due punte e il pastrano con bandoliera; era alto e bruno. L'altro indossava il grigio-verde dei fanti, ed era bruno e piccolo. Il primo si parò davanti al sav. Pasquario spianandogli sul petto una grossa rivoltella d'ordinanza; il compagno gli si pose alle terga, con la baionetta sguainata. Il povero signore non potè far altro che consegnare il portamonete contenente denaro e una magnifica rivoltella di marca americana che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni.

La seconda grassazione avvenne la sera successiva, verso le 20,15, presso il Riformatorio Ferrante Aporti. Un giovanotto, tale Giuseppe Giay di Luigi, di 22 anni, abitante in strada Mirafiori 269, il quale era in compagnia di una parente, venne affrontato da due militari, i cui connotati corrispondevano pienamente a quelli che abbiamo già visti, dei due rapinatori del cav. Pasquario. Essi si comportarono anche nello stesso modo. Presero di mezzo il Giay fra rivoltella e baionetta, e gli tolsero il portafoglio con 500 lire, un borsellino con lire 60, ed un orologio di marca del valore di L. 180. Dopo di che si allontanarono rapidamente.

Il cav. Serra, commissario della Sezione di S. Secondo, ricevuta le denuncie, e intizzi prende e attive indagini. Fainsi in primo luogo la convinzione che i rapinatori fossero realmente due soldati, di cui uno di cavalleria, il cav. Serra rivolse le sue indagini alla Caserma di Cavalleria. Egli venne efficacemente coadiuvato nel suo compito, per interessamento personale del colonnello La Vita, dall'ufficiale maggiore capitano conte Egidio Ghislanzoni e dall'attante di battaglia Sabato. L'inchiesta si svolse laboriosa, e si concluse con la identificazione dei due responsabili. Essi sono il soldato del Nizza Cavalleria Francesco Paolo Natino fu Pietro, da San Lorenzo (Palermo) di 20 anni, addetto come piantone all'ufficio matricola del reggimento e Vincenzo Incandela di Battolo, nativo di Tunisi, di 22 anni, soldato aviatore aggregato al Nizza Cavalleria.

Costoro vennero dichiarati in arresto e, condotti alla Sezione, sottoposti a stringenti interrogatori da parte del cav. Serra e del vicecommissario dott. Fusari. Non si riuscì però a farli confessare. Senonchè le cose cambiarono aspetto dopo le perquisizioni. Se un primo diligente esame al «corredo» dei due militari diede esito negativo, non così fu della perquisizione eseguita nell'ufficio matricola dove, come si disse, il Natino era piantone. Sopra un armadio, fra un cumulo di carte e di registri, si rinvenne un pacco: un involto fatto con un giornale e legato con dello spago. Esso conteneva la rivoltella del cav. Pasquario e l'orologio del signor Giay!

Con questi definitivi elementi in mano sua, il cav. Serra non durò fatica a strappare ai due soldati una completa confessione. Ed allora furono mandati al carcere.

Conflitto a Villardora
Un morto

Abbiamo dato notizia sommaria che a Villardora era stato ucciso un operaio. Secondo l'Arma dei carabinieri, si tratta di un conflitto fra fascisti e comunisti, ma non si sa ancora se l'ucciso appartenesse a qualche partito politico. I fatti sarebbero avvenuti così: Pattra sera giunsero a Villardora alcuni fascisti, con lo scopo di sequestrare le bandiere dei comunisti. Fra gli uni e gli altri avvenne un conflitto, durante il quale cadde morto l'operaio Bartolin Giovanni, di anni 34, di Villardora. Il suo cadavere fu trovato in un fossato. Sul posto si è recato prima il maresciallo dei carabinieri del Mandamento, e poscia il capitano comandante la Compagnia dei carabinieri di Susa.

Secondo ulteriori informazioni da Avigliana il conflitto si sarebbe svolto nell'oscurità completa, a tarda ora della sera, vicino alla casa dell'assessore Franchino, di Villardora, al quale era stata chiesta la consegna delle bandiere rosse. Il Franchino negò per volerle prendere, ma non si fece più vedere. La guardia comunale si recò a parlamentare coi fascisti che accompagnavano il Franchino, e fu allora nonchè dopo che si udì il rumore della zuffa con grida e spari. Il bilancio sarebbe stato ferito alla schiena. L'autorità inquirente avrebbe ordinato l'arresto del segretario politico della Sezione fascista di Villardora. Il giudice istruttore di Avigliana ha compiuto un minuzioso sopralluogo e continua nella sua rigorosa indagine.

Grave pericolo pella disgrazia

Certo Fadda Giacomo guidando un camion proveniente da corso Tassoni, attraverso i binari della tramvia elettrico Torino-Rivoli in corso Francia senza accorgersi che in quel momento stava sopraggiungendo il carrello N. 33, manovrato da Marchese Luigi. In presenza del pericolo, il macchinista azionò prontamente i freni, senza tuttavia poter evitare che la motrice investisse il camion di fianco verso la parte posteriore. In conseguenza dell'urto i due veicoli ripportarono notevoli avarie. Certo Guglielminotto che stava sull'autocarro, rimase leggermente ferito ad una mano e ad una gamba. Se l'urto non ebbe più gravi conseguenze lo si deve alla prontezza del Marchese nell'arrestare l'automotrice.

Il salvataggio di uno studente nel Po

Lo studente Longo Edoardo, di anni 15, stava l'altro ieri una gita in barca sul Po, con un giovane compagno, allorchè, in causa di un brusco movimento fatto dall'imbarcazione nella si trovava sulla un'arcata del Ponte Umberto I, egli perdette l'equilibrio e cadde in acqua profonda in quel punto circa tre metri. Poco discosto dal sito vi era fortunatamente il barcaiolo Perano Sebastiano, il quale accorse prontamente con una barca e lo trasse in salvo trasportandolo in un vicino casolio, ove gli prodigò qualche cura; quindi, non avendo il giovane riportato alcun male, dopo di esser stato cambiato d'abiti si allontanò.

Onorificenze

Con decreto Sovrano è stato testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia *Pino Pier Luigi Alberto Teppa* titolare dell'ultra secolare Stabilimento Grafico Editoriale Enea Bona e ingegnere alla Fonderie Subalpine della Soc. An. Nebiolo. Al neo cavaliere, molto apprezzato per la sua intelligente laboriosità e per le sue benemerenze, giunga gradito il plauso degli amici.

Seguendo la cronaca

Alla *SIBERIANA*

PELLICCERIE - Ingrosso e dettaglio

VIA MILANO, 14 - Piano 1°

Prima di comperare una pelliccia visitate i saloni della *Siberiana* (via Milano, 14, piano 1.o). Troverete modo di fare un'ottima riscarsione sui prezzi correnti pure acquistando merce di qualità superiore.

Sconti alle sarte ed ai rivenditori.

La marcia trionfale

del BAR-CAFFÈ-TEA ROOM MILANO

La riinnovata fisonomia del celebre *Milano* di via Barbaroux ang. piazza Castello, ha incontrato le simpatie di tutta la cittadinanza. Il Bar, *l'aperitif concert*, il salone dell'ora del *the*, il *souper dance*, hanno ognuno conquistato il loro pubblico: eleganto, numeroso e pienamente soddisfatto.

La Coppia BUSTICH-M.lle EBE

è una delle migliori coppie danzanti del continente. Esso debutterà domani, dalle ore 16,30 alle 18,30, al *the concerto*, mentre riscoverà per il *souper dance*, dalle 23,30 alle 2, le sue più caratteristiche novità.

Il "Doppio Express,, a cent. 60

è poi il grande successo quotidiano (a tutte le ore) del *Bar Milano*, dove affluisce una folla desiosa che desidera la squisitezza del delizioso caffè, la migliore e la più conveniente tazza di caffè del mondo.

SONO ARRIVATI

i paletots alla S. I. C. E. T.

La numerosissima clientela della S.I.C.E.T. troverà ampiamente riforniti di paletots questi interessanti magazzini di piazza Carlo Felice 7. Rispiogniamo i reali vantaggi che offre la S.I.C.E.T. ai consumatori: merce ottima quale si è in grado di ottenere quando si è compratori in «grande stile» direttamente dai fabbricanti, e prezzi minimi per la stessa ragione: lavorazione accurata e abbondanza di modelli data la vasta organizzazione creativa della S.I.C.E.T. Quello che si dice per i paletots va detto pure per gli impermeabili gommati e gabardine, per i soprabiti e gli abiti confezionati. I grossisti, i Magazzini che vendono al pubblico gli articoli confezionati, danno la preferenza alle creazioni S.I.C.E.T., la grande marca che va sempre più imponendosi per la convenienza e bontà.

Le scarpe per bambini

in via XX Settembre, 12

(di fronte a corso Oporto) e nelle due succursali (negozi Oscarichi) di corso Valentino 1 ang. via Nizza e corso Orbassano 9, il mondiale *Calzaturificio Fili Martini di A. e G. Fili Rossi* di Verona ha mandato tutto il suo assortimento e le più interessanti novità. Il fortissimo deposito permette di servire anche i Rivenditori della provincia, a prezzi di fabbrica.

Sullo sconto del 10 % ai compratori di almeno due paia di calzature di lusso.

C'erano una volta...

delle signore che non volevano comperare vestiti o mantelli che non fossero giunti da Parigi. Ora le signore di buon gusto non mettono come condizione assoluta l'origine parigina, ma piuttosto esigono sulle loro *toilettes* il marchio della *Mercelleuse*, la grande Casa di confezioni che ha saputo creare una meravigliosa moda italiana. Per convincersi della geniale opera della *Mercelleuse* basta una visita ad uno dei suoi negozi: via Roma 1, via Garibaldi 33.

La CASA DI CONFEZIONI

raccomandata alle Signore

è la CASA QUIRICO

E' una Casa signorile, la più antica della Casa torinesi, preferita dalla buona società. Arrivi di nuovi modelli parigini in abiti *tailleurs, mantelli, sartes e toilettes* fantasia. Lavorazione accuratissima E. Quirico, via XX Settembre 27 (I.o piano) - Tel. 4077.

L'estate di San Martino

Lasciate penetrare nelle vostre case il bel sole splendente di questo magnifico estate di San Martino! Bandite i pesanti cortinaggi e provvedetevi di stores leggeri e di snelle ed eleganti tendine presso la

MANIFATTURA STORES ET RIDEAUX

via Consolata 5 (interno), Torino.

PELLICCE NOBILI

NOBILI PELLICCE!

Estrema eleganza, estrema finezza, estremo buon prezzo!

NOBILI

sede principale p. Carlo Felice, 10, Torino.

Per i vostri vestiti invernali

preferite le bellissime draperie, lanerie, soierie, nonchè i convenientissimi *velours de laine* della ditta Dilla

REGIS Succ. BELLUSCO

via Cernaia 36, cortile. Realizzerete una forte economia, acquistando merce sceltissima.

Affrettatevi, Signore

prima che giunga il freddo, ad acquistare le vostre pellicce. E risolgetevi con tutta fiducia alla ditta Ditta *G. Paulino* (via Carlo Alberto 25), che è assolutamente raccomandabile per la lavorazione perfetta, per la bellezza delle pelli di ogni genere e per la modicità dei prezzi.

Da CAMBIANO - Corso Vitt. Eman., 72

chiedete lo squisito "Melange,,

una specialità milanese, che incontra sempre più il favore dei torinesi. Nei locali Cambiano troverete inoltre la più fine pasticceria di ogni genere, sempre freschissima.

CIOCCOLATO GIORDANO

E' raccomandato a tutte le famiglie e specialmente ai bambini per la sua bontà e squisitezza, si acquista direttamente nella Confetteria A. Giordano, via Garibaldi 33.

AL RISTORANTE PARCO DEL VALENTINO

oggi, alle 16,30, inaugurazione del *the danzante*. Nel contempo si avvisa che il Ristorante rimarrà aperto tutto l'inverno, con locali ben riscaldati.

REMINGTON

nuove, ricostruite e d'occasione.

Corso Verona, via Carlo Alberto, 30.

Ristorante ALFIERI

Stasera gran serata di gala con cotillon.

I Divertimenti

La frenesia del pubblico

per I TRE MOSCHETTIERI

continua ad affluire potentemente. Oggi e domani al *Cinema Teatro Vittoria*, si replicherà la quinta serie: *Il padiglione d'Elisera*. Lunedì 43 replica in programma al *Vittoria* le due prodigiose giornate anche al *Rapidi* la sesta serie: *Il bastione di San Gervasio* con l'assedio della Rochelle. Del programma del *Vittoria* fanno anche parte due applauditi numeri di varietà: *Fatadi's*, saltatori comici alla «bascule» e *Sandro Manzoni*, cantante.

Il più Grande Successo del giorno

Le due birichine di Parigi

al CINEMA NAZIONALE

Oggi e domani ultime repliche del 2.o episodio e della *Esposizione dei cani a Parigi*. Spettacolo di grande attrazione.

Al CINEMA ROYAL

ieri ha ottenuto pieno successo la drammatica film: *La morte d'oro*, della bella Andrea Fiby. Il pubblico si è mostre vivamente interessato alla *Cinema Rivista*, che porta sullo schermo, tra le altre attualità, il nuovo presidente del consiglio on. Mussolini e il viaggio dei Reali d'Italia nel Belgio.

Il Corriere della materia

dopo di aver parrute fino a tutta domenica agli spettatori del *Cinema Italia*, le sue sbalorditive vicende, vedrà lunedì 13 lo schermo su una terrorizzante film della Casa Lombardo: *Il boia d'una sovrana*. I *ragni*, grandioso cinodramma lavoro di avventure.

Morono l'Invulnerabile

contro Maschera Rossa

meravigliosa film di avventure audace in programma lunedì 13 al *Cinema Borsa*.

"RIDOLINI esploratore,,
al SALONE GHERSI

Ha suscitato ieri ira gli spettatori la più abbondante messe di risate. Questa nuova creazione del celebre comico americano è un seguito di trovate originali, lepide e piacevolissime, che non danno mai esata allo spettatore, suscitando continua ilarità. Lo spettacolo del *Salone Ghersi* per questa settimana, comprende inoltre il dramma

LA DONNA DEL MARE

il suggestivo lavoro di Ibsen, di cui la Duse diede già una meravigliosa interpretazione.

TEATRI

AL CARIGNANO: Lo Duse in «Spettri».

Eleonora Duse sarà domani sera Elena Alving, negli *Spettri* di Enrico Ibsen. E' un'opera questa che non ha bisogno di una particolare presentazione perchè è fra le più note del forte poeta norvegese. La prenotazione dei palchi è aperta sin da oggi.

AL CHIARELLA: «L'Uragano» di V. Locchi.

Giulio Tempesti da stasera la prima rappresentazione della tragedia di Vittorio Locchi: *L'Uragano*. L'opera è già stata rappresentata in altre città con ottimo esito. Giovanissimo, popolare già per la «Sagra di Santa Gorizia» Vittorio Locchi ha trovato la morte durante la guerra traversando l'Adriatico. *L'Uragano*, scritto da lui quando non aveva ancora vent'anni, è stato portato alla ribalta da amici che sapevano quanto l'autore amasse questo suo lavoro giovanile. La rappresentazione assume il carattere di una commemorazione.

AL GIANDUJA.

I fratelli Lupi per adgire alla richiesta di parecchi Istituti reclamo anche oggi in matinée. Gianduja compie con *I Fiorina e per due volte in un solo giorno, come alla domenica e ai giovedì, il suo fantastico vagabondaggio attraverso il mondo. Gli autori della bella fantasia gli hanno preparato delle novità: nuove avventure, e sempre più straordinarie.*

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Ricr.): straordinaria di Eleonora Duse. Riposo.

CHIARELLA (Compagnia drammatica Tempesti). — Ore 21: «L'uragano» poema dramm. di V. Locchi.

ALFIERI (Compagnia d'operette Lombardo N. 1). — Ore 21: «La danza delle libellule» parodia di F. Lehar.

CALSO (Compagnia d'operette Marsera-Orsini). — Ore 21: «Acqua cheta» operetta di Petri.

ROSSINI (Compagnia drammatica — Chiacchiera). — Ore 21: «Non fare la diavolessa» — Stasera ancora le 6 Bettinetti e Chirl.

GIANDUJA (Giocosetta nazionale) 2 in Luce! — Ore 20,45: «I fiorina» rivista comico-satirica.

TRIANON (Compagnia varietà). — Ore 21: «La sonata di mezzo Brichet» vaudeville di Marinel e Amadei.

TEATRO MAFFEI. — Ore 21: Prove di varietà.

ESPOSIZ. ARTE DECORATIVA (Palazzo Provinciale Belle Arti (Valentino) — Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Gli spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 21: «Spettri» dramma di H. Ibsen — **CHIARELLA:** ore 21: «L'uragano» poema drammatico di V. Locchi; ore 21: «La danza delle libellule» poema drammatico di F. Tempesti. — **ALFIERI:** ore 15 e 21: «La danza delle libellule» operetta di F. Lehar. — **CALSO:** ore 15 e 21: «Acqua cheta» operetta di Petri. — **ROSSINI:** ore 15 e 21: «Non fare la diavolessa» vaudeville di Bettinetti e Chirl. — **GIANDUJA:** ore 15 e 20,45: «I fiorina» rivista comico-satirica. — **TRIANON:** ore 15 e 21: «La sonata di mezzo Brichet» vaudeville di Marinel e Amadei.

Negli ospedali

Una povera vecchia, tale Teresa Carosio ved. Morini di anni 69, pensionata, abitante in via Allioni, n. 7, ieri verso le 15, mentre attraversava il corso Francia all'altezza degli stabilimenti Pomilio, omare invenità e travolta sotto le ruote da un'automobile che, per ossersi allontanata a tutta velocità, non potè essere identificata. La poveretta venne soccorsa da alcuni pietosi e mediante automobile privata condotta all'ospedale Mauriziano. Quivi i sanitari di guardia le riscontrarono la frattura di un braccio e quella di una gamba, nonchè contusioni multiple. Essa fu ricoverata e giudicata guaribile in quattro mesi. Il commissario dott. Mosso, della Sezione di P. S. San Paolo, ha iniziato indagini per identificare l'automobile investitrice.

— Alla stazione di Porta Nuova della Torino-Lanzo il controllore Giovanni Battista Aghetto di anni 59, abitante in corso Firenze, 25, mentre attendeva al suo lavoro venne presa fra i respingenti di due vagoni in manovra, e riportò contusioni al torace con la frattura di una costa. Dal capo-stazione Renato Gosca fu accompagnato con vettura al San Giovanni, dove il dottor Trabucco gli prestò le cure del caso e lo fece ricoverare. Guarirà in giorni ventidiciotto.

— Certa Pierina Massone di anni 30, abitante in via Guastalla, 17, in un bar di via Porta Palatina fu percossa a pugni da un giovinastro, che le causò una ferita al capo. Essa si è fatta medicare dal dott. Ferrero del San Giovanni, che l'ha giudicata guaribile in otto giorni.

NOTE SPICCIOLE

Casalesi e monferrini. — Prima assemblea lunedì 13 corr., alle ore 20,30, nei locali provvisori, v. Bolero 1.

A. L. F. A. — Domani, domenica, 15.a gita sociale al forte Castello (m. 1300). Valle del Tesso. Partenza dalla stazione Ciriè-Lanzo, alle 8,30, ritorno alle 19.

Unione padri di famiglia e s. Paolo. — La Direzione ed il Consiglio invitano i soci militarmente a trovarsi alla solita ordinaria che si terrà stasera, alle ore 20,30 nei locali sociali, dovendosi discutere un importante ordine del giorno.

Lega fra i cattolici. — Adunanza straordinaria questa sera, alle ore 20,30, nella sala della Confederazione Esercenti in via Maria Vittoria, 12.

Ufficio collocamento (Via Bellezia, 4). — Si ricercano: per la Francia: Falegnami per la riparazione di carrozze ferroviarie; falegnami in legno; falegnami; Fonditori in acciaio. — Per la provincia: Falegnami in genere; Persone di servizio e operai costruttori meccanici. — Per Torino: Lattonieri in zinco, pulitori e michelisteri, e sarte da uomo.

Messa pel colerato. — Domani, domenica, alle 12,30 alle Chiese di S. Secondo, si celebrerà la Messa per i soldati del presidio.

Cooperativa operaia del Martinetto. — Stasera, 12, assemblea straordinaria nei locali sociali, alle ore 20,30.

Scuola della buona massaia. — Lunedì 13 novembre, alle ore 17,30, il prof. M. Ulivi, assessore della Pubblica Istruzione, inaugurerà l'annuale corso normale di Economia domestica, nel salone dell'Istituto Margherita di Savoia, in corso Galileo Ferraris, N. 2. Sono particolarmente invitate ad assistere le signore insegnanti e le lavoratrici dei corsi speciali.

Festa del 93.o fanteria. — I signori ufficiali in congedo e quelli in S. A. P. già appartenenti al 93.o Fanteria, che desiderano partecipare al pranzo di corpo che avrà luogo la sera del 20 corrente, alle ore 20, al Ristorante del Parc, in occasione della festa del Reggimento, sono pregati di far pervenire, entro il 16 corr., la loro adesione, accompagnata dalla quota di L. 25, al capitano sig. Pietro Pomatto, abitante Rapallo 22 o Facciata, Caserma Duchessa Jolanda, corso Siccardi. Per la quota e speciale soddisfazione del Comando della Divisione, i signori ufficiali in congedo giovanno in tale circostanza indossare la grande uniforme con decorazioni e sciarpa.

Esploratori salesiani. — Domani, domenica, ore 7,30, adunata presso l'ultima di Valdocco, giornata al campo. Portare cibi freddi per colazione al sacco. Scioglimento ore 17,30. Questa sera adunata in sede per i Rovers Torino 2.o, 13.o, 24.o e 15.o.

Perfetto decorativo assente. — Ad un telegramma di saluto del Ministro Di Cesaro, la Sezione Torinese ha risposto esprimendo l'augurio che il programma democratico trovi attuazione nell'opera del Governo.

**

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di Mussolini ai giornalisti francesi

Parigi, 10, notte.

Il presidente del Consiglio italiano on. Mussolini ha ricevuto ieri sei inviati speciali di alcuni giornali francesi: Ludovico Nemlean del *Temps*, Enrico Beraed del *Petit Parisien*, Marcello Ray del *Petit Journal*, Devalett del *Journal*, Enrico Hertz dell'*Excelsior*, Guy Monnereau dell'*Echo de Paris*. Era presente anche il signor Guischard corrispondente romano dell'*Agenzia Havas*. Ecco, nella loro sostanza, le risposte date dal presidente del Consiglio on. Mussolini alle principali domande che gli sono state rivolte:

1. — *La Conferenza di Losanna e la questione turca*: Se la situazione interna me lo permetterà, andrò io stesso a Losanna. L'Italia è pronta fin d'ora per questa Conferenza. Approvo pienamente il signor Poincaré che ne vuol affrettare la convocazione: più presto la Conferenza si riunirà tanto meglio sarà. L'Italia è disposta a recarvisi domani stesso, se necessario, poichè ogni ritardo in questa questione dovessero provocare catastrofe, l'Italia non vorrebbe portarne la responsabilità. Quanto all'atteggiamento da tenere verso la Turchia, secondo me, non vi è dubbio che s'impone il fronte unico fra gli alleati quali che siano le eventualità, anche militari. D'altronde, questo fronte unico è già in situazione ed è necessario ma bisogna consolidarlo. Per il momento il turco esagera, ma bisogna sperare e prevedere che Kemal passerà al pensarà due volte prima di precipitare le cose e commettere qualche atto irreparabile.

2. — *Questione delle capitolazioni*: La parola «capitolazioni» è una vecchia parola che ha le virtù di irritare i turchi. Ritengo che si debba eliminare questa parola pur conservando la cosa, mantenendo così un sistema di garanzie sufficienti ed efficaci.

3. — *Rapporti con la Francia*: La Francia e l'Italia debbono progredire nella più cordiale intesa; nulla di essenziale può nè deve dividerle. Bisogna portare nei nostri rapporti molta franchezza e sbarazzarci degli stati d'animo creati intorno ad alcune questioni. Appunto in questi giorni, domani o dopodomani, sarà firmato un accordo commerciale che farà una buonissima impressione; abbiamo trovato delle formule egualmente soddisfacenti per le due parti. Conviene anche intensificare gli scambi intellettuali fra la Francia e l'Italia. Tutto ciò che sarà fatto in questo campo non potrà avere che risultati eccellenti.

4. — *La questione della Tunisia*: Noi chiediamo alla Francia nella questione della Tunisia di praticare verso le colonie una politica liberale e di non voler francesizzare ad ogni costo i coloni italiani. Sarà con una politica liberale che la Francia si guadagnerà più facilmente i cuori e gli animi. Sono convinto che arriveremo ad intenderci.

5. — *Problema dell'emigrazione*: Noi siamo un popolo di 40 milioni di abitanti, con una natalità molto forte. L'Italia è troppo piccola; noi dobbiamo fatalmente riversarci al di là delle nostre frontiere. Bisogna che dei troviamo degli sbocchi alla nostra emigrazione. Questi sbocchi troviamo già in parte sul mercato del lavoro francese, negli Stati Uniti, al Brasile, nella Repubblica Argentina. Quanto all'Australia, è troppo lontana e per quanto riguarda la Russia, le pretese e le esigenze dei bolscevichi, per il momento, impediscono anche di pensarli. Contiamo di giungere più o meno prossimamente ad un accordo col Brasile per l'emigrazione e di ottenere dagli Stati Uniti che essi vogliano aprire un poco più largamente le loro porte ai nostri emigranti.

6. — *Questione delle riparazioni*: Abbiamo in questo terreno, lo stesso interesse della Francia, poichè come essa abbiamo bisogno anche noi del denaro tedesco. Noi siamo dunque con la Francia. Ma questo denaro, di cui abbiamo bisogno, la Germania può forse darcelo? possiamo farla pagare? e come farla pagare? dobbiamo impiegare la forza o la persuasione? sono tutte domande assillanti che attendono una risposta.

Queste sono le principali dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio italiano sulla politica estera. La conversazione si è prolungata così per oltre un'ora, conversazione a domande e risposte sempre in tono cordialissimo, durante la quale furono successivamente toccati tutti i punti del programma fascista sulla politica interna economica e sociale. L'on. Mussolini, che si era alzato di buon mattino, aveva tirato di schemi per un'ora studiando due nuovi e che poi aveva lavorato febbrilmente per 12 ore di seguito alla Consulta e al palazzo Viminale, non sembrava per nulla affatto stanco.

(Stefani).

Politica italiana interna

Voto plurimo
Consigli nazionali tecnici

Servizio speciale della «Stampa»

Parigi, 10, notte.

La prima parte del colloquio concesso dal presidente del Consiglio italiano ai giornalisti francesi, il cui la *Stefani* vi ha già riferito i sommi capi in tema di politica estera, è stata consacrata ai problemi della politica italiana interna. L'on. Mussolini ha detto, per quanto riguarda le elezioni e particolarmente la riforma elettorale, che lo scopo che egli intende perseguire è di evitare l'equilibrio dei partiti e la concentrazione politiche. *Le difficoltà dei Governi a governare coalizzati nei Parlamenti con forze che si equilibrano, lo sono particolare — ha continuato l'interessato — del suffragio universale; ma non del suffragio femminile; ed ancora meno che le donne votino sempre per gli uomini. La nostra riforma si concentrerà principalmente sull'ineguaglianza dei diritti elettorali. E' completamente assurdo infatti concedere lo stesso privilegio a uomini ignoranti e ad un rettore dell'Università. Non è abbassando le «élites» che si creano le vere uguaglianze nella società.*

L'on. Mussolini ha quindi parlato dei suoi progetti riguardanti l'istituzione di consigli nazionali destinati allo studio di tutte le questioni tecniche. *Non si ha esempio che i Parlamenti abbiano mai risolti problemi di tale natura. Questi consigli, così come noi ne consideriamo la possibilità, saranno nominati dai professionisti d'ogni classe, ed è in tale guisa che i cittadini appartenenti a corporazioni di mestiere saranno provvisti di due schede di voto: una per eleggere il deputato e l'altra per nominare i tecnici. Al Parlamento spetterà la soluzione delle grandi questioni ed ai Consigli le riforme di ordine tecnico e pratico. Nel nostro progetto queste assemblee non siederanno a Roma; ma nei luoghi dove i lavori dovranno aver sede.*

La situazione in Oriente

esaminata dal Gabinetto inglese
Un telegramma di Harington

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 10, notte.

Il cavo telegrafico orientale rimane interrotto; e Costantinopoli continua a mantenersi silenziosa, eccezione fatta di qualche incompleto radiotelegramma ufficiale, su cui si mantiene un profondo riserbo, e di qualche breve cenno di vago sapore giornalistico, trasmesso con ritardo per via indiretta.

Tutto ciò accresce l'ansietà londinese; ma ha almeno il merito di far capire anche agli incoscienti che il problema turco è più grave che non sia stato mai, e che la soppressione dell'alternativa della guerra o della capitolazione rimpiccolisce a vista d'occhio. La Francia e l'Italia continuano evidentemente nel risolvente della Conferenza, e vorrebbero sollecitarla più possibile. L'Inghilterra continua ad avere una fretta un po' minore. Ma forse tutte tra le Potenze stanno calmandosi intorno la sfrenante illusioni; e tutto lascia credere infatti che la Conferenza, la necessità di sollecitare la quale è comunque ineluttabile, riuscirà in ogni modo difficilissima. E' anzi probabile fino da ora il suo insuccesso. Si vocifera che i delegati turchi hanno un mandato imperativo: chiederanno la soddisfazione pura e semplice delle loro domande, il cui carattere stroncante è già noto. In caso di rifiuto, declineranno, così si afferma, di rimanere a Losanna.

C'è stata oggi una nuova riunione urgente del Gabinetto inglese: Bonar Law, benchè vittima di una infreddatura, per la quale i medici gli hanno ordinato due giorni di letto, presiedeva il Consiglio, Assistevano anche i capi militari e navali. I ministri esaminarono un lakonico rapporto giunto dal supremo comandante britannico in Oriente, generale Harington. Sul documento si conserva il segreto; ma non si nasconde che il suo testo è oltremodo preoccupante. Tutti i ministri si sono impegnati a rimanere a Londra nel caso giungano nuove comunicazioni da discutere sull'istante. Una persona autorevole, dopo la riunione della notte, rimetteva la situazione come «una crisi alla Chanak, aggravata».

Sembra che, data l'interruzione telegrafica, gli alti commissari francese e italiano non avessero ancora ricevuto fino a stamane le istruzioni complete dei rispettivi Governi, in base al recente scambio di vedute fra Londra, Parigi e Roma. Va notato però che il *Times* di stamane si lagnava di certi vacillamenti che persisterebbero a Parigi, dove una forte corrente resta a favore di ponti d'oro a Mustafà Kemal, e pure dell'abbandono immediato di Costantinopoli. Il *Times* esortava seriamente i suoi amici parigini a uscire dall'incertezza.

Tali propositi di intransigenza appaiono abbondantemente confermati dalle informazioni sommarie interne ai giri e ristretti diplomatici del momento a Costantinopoli. Gli alti commissari seguitano ancora stamane ad attendere la risposta definitiva di Angora sul *modus vivendi* provvisorio nella capitale e sul rispetto della convenzione di Mudania. Essi avevano anzi stabilito di abboccarsi nuovamente oggi con Ismet pascià, capo della Delegazione kemalista per la pace; senonchè ad un tratto hanno appreso che Ismet e il suo personale, imbarcando a monte le conversazioni prestabilite, erano montati sull'Orient-Express, ed erano partiti senz'altro per Losanna. Tutto induceva a credere che Ismet avrebbe almeno atteso insieme coi commissari la risposta di Angora. Invece egli nel frattempo faceva le valigie e se ne andava. E' agevole immaginare ciò che questa partenza prematura può convolgere. Essa ha lasciato gli alti commissari di fronte ad agenti minori, a pensieri estremi, come Refet pascià e Aly bey. Certo condiscendenze che a questi erano state attribuite risulterebbero immaginarie. Quanto agli umori dell'Assemblea Nazionale di Angora essi sono noti.

Circa le conversazioni preliminari fra gli Alleati, si afferma che Lord Curzon non le avrebbe suggerite fra lui ed i primi ministri di Francia e Italia; si sarebbe limitato a indicare la necessità di accordi generali sui punti principali delle richieste kemaliste, prima che si riunisse la Conferenza di Losanna; e tale consiglio potrebbe avvenire anche per tramite diplomatico ordinario, cioè delle ambasciate. Comunque, secondo gli inglesi, è impossibile mantenere per l'inaugurazione della Conferenza la data del 20 novembre, su cui si insisterebbe specialmente da parte dei Turchi, la cui partenza per Losanna equivarrebbe quindi ad una promessa contro gli indugi.

Il collaboratore diplomatico del «Daily Express» elogia il gesto dell'on. Mussolini di inviare tre navi da guerra negli Stretti. Lo scrittore, esprimendo evidentemente il punto di vista inglese, ve rileva che questo gesto vittorioso seguito dall'invio di più larghi rinforzi militari italiani, «La Francia — egli dice — seguirà l'esempio, e farebbero altrettanto gli Stati balcanici».

Nell'attesa della Conferenza di Losanna

L'inaugurazione al 27 — Interverrebbero Mussolini e Diamandy — La Sala di Persia rifiuta denaro.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Losanna, 10, notte.

Sebbene sembri ormai raggiunto un accordo sulla data del 20 corrente come giorno di apertura della Conferenza di Losanna, negli ambienti delle singole delegazioni, che a poco a poco si vanno formando, si fa la sensazione che la data sarà molto probabilmente suscettibile di ulteriori modificazioni.

A comprendere come negli ambienti diplomatici di Losanna — è necessario ormai cominciare a definirli in questo modo — si giudichi inopportuna ed affrettata la convocazione di una conferenza prima che le Potenze occidentali non si siano almeno in massima accordate sui termini di essa, è necessario pensare che anche questa conferenza, come tante altre, sarà destinata a ratificare la soluzione di un problema, e non a risolverlo, ciò che dovrebbe essere invece fatto in precedenza. Un diplomatico turco-kemalista — il Governo di Angora ha già inviato alla Svizzera ed a Losanna parecchi dei suoi emissari — lasciava comprendere in questi giorni ad alcuni giornalisti come non fosse necessario un esame profondo della situazione orientale per giudicare dell'accordo non ancora esistente in proposito fra gli Alleati; non bastasse considerare obbligatoriamente la lotta che si svolge attorno alla data della Conferenza. Questo sintomo, e insignificante forse per l'Europa — soggiungeva il diplomatico, che è anche generale turco — ha invece un grande valore per il Governo di Angora».

Nell'attesa, con la medesima certezza con la quale i bene informati assicurano che la Conferenza si aprirà un giorno piuttosto che l'altro, mentre ancora oggi a Palazzo Federale non si sapeva nulla in proposito, si dà per certo che l'on. Mussolini farà una breve apparizione alla Conferenza, per approfittare, più che altro, dell'occasione d'incontrarsi, se ciò non accadrà invece prima, con i capi delle altre nazioni. Il presidente dei ministri italiano non si fermerebbe però più di uno o due giorni. Si assicura anche essere probabile la presenza di Ciccrin a capo della Delegazione della Repubblica dei Soviets. Ad ogni modo indizioni, e niente altro.

Fino ad oggi l'unico personaggio di cui sia stata controllata in modo positivo la presenza è lo Scià di Persia, recatosi personalmente a Losanna per ritirare ingenti capitali depositati presso una Banca. Tale operazione si ritiene però che non sia, come è logico, affatto in relazione con la prossima Conferenza.

M.

L'assassinio dell'ing. Signorile

La vettura dove avvenne il delitto è giunta a Verona

Verona, 10, notte.

Stamane è giunto a Verona il rag. Dalla Venezia, rappresentante dell'ing. Signorile a Venezia. Alle 14 è arrivata col diretto 183 la vettura 52-653. Gli sportelli laterali e quelli intercomunicanti erano suggellati. Erano in treno l'ispettore di P. S. Canestrini, il sostituto procuratore del Re Dolfin, il giudice istruttore Giulli, il prof. Impallomeni, il chimico Cesconi, il commissario Lombardo, incaricato delle indagini ed il rag. Dalla Venezia. Il procuratore del Re fa aprire i finestrini e viene compiuta una visita minuziosa alla vettura sulle indicazioni del rag. Dalla Venezia stesso, non ancora, a quanto pare, senza alcun risultato. Vi sono dentro e fuori della vettura, che è tutta scura, delle chiazze; ma occorre l'esame chimico per stabilire se si tratti di macchie di sangue. D'altra parte nessuno si dissimula la relativa importanza di questo esame agli effetti della ricerca dell'assassino, giacchè non si è ancora bene accertato se sia proprio la vettura del delitto; giacchè troppo essa ha girato prima di essere sequestrata. Nella vettura doveva essere anche il libro che il Dalla Venezia diceva che il Signorile teneva aperto in mano mentre il treno stava per partire. Ora l'autorità di P. S. presume che quel libro non sia stato raccolto dall'assassino, ma che sia stato eventualmente asportato da qualche viaggiatore, che deve averlo ritenuto abbandonato. La Questura dunque pregherebbe chi ne fosse venuto in possesso a farne la consegna, per vedere se vi sono delle traccie o indicazioni che possano metterla sulla buona via.

Nuora che tenta sbarazzarsi della suocera a mezzo dell'ammoniaca

Genova, 10 sera.

Certa Vera Ferrari, abitante a Sestri Ponente, durante l'assenza dei propri suoceri si avvicinò alla fontana piena d'acqua che stava al fuoco pronta per la minestra, e vi lasciò cadere dentro una forte quantità di ammoniaca. Quando la suocera Luigia Scudellino ritornò a casa per preparare la minestra, si accorse che l'acqua era avvelenata e si affrettò a denunciare il fatto all'autorità di P. S., la quale subito iniziò le indagini del caso. Fra coloro a carico dei quali esistono elementi sospetti, non ci erano buoni rapporti e pare che la Ferrari abbia cercato di sbarazzarsi così mezzo sopra accennato dell'importuna compagna. La Ferrari fu denunciata per tentativo di avvelenamento e tradotta al carcere dei Marassi.

L'orribile morte di un bimbo

Torre Pellice, 10, sera.

Ieri, verso le ore 18, una ragazza, certa Jourdan, abitante un casolare presso il Colle della Sea, vedendo uscire fumo e fiamme da un casotto distante un centinaio di metri accorse per sapere di che si trattasse. Entrò e fra il fumo che si sprigionava da alcune foglie secche, scorse un bimbo coricato. Lo trasse a sè, lo portò all'aperto e quale non fu il proprio dolore quando si avvide che si trattava di un suo fratellino di circa 5 anni già ustionato per ampie ustioni al torace e all'addome. Il bimbo stava fuori a contodire un branco di pecore. Probabilmente era entrato nel casotto e per riscaldarsi aveva acceso alcuni rami e foglie secche che lì si trovavano.

Uno stoico suicidio

Si cosparge di petrolio e si dà fuoco

Savona, 10 notte.

In un povero alloggio, situato in Via Crema, N. 3, bassi, abitava il calzolaio Pietro Bernia fu Giovanni, vaso a Stilla (Savona), d'anni 42, che occupava insieme alla sua famiglia composta di cinque persone, di cui quattro piccine in tenera età, di ogni qualvolta possedeva qualche denaro, lo sciupava per ubbriacarsi.

Ieri, in disgraziato, preso la tragica risoluzione di suicidarsi, si cosparse gli abiti di una forte quantità di petrolio, quindi, approfittando del momento in cui la moglie era uscita di casa, appiccò il fuoco. Le fiamme non tardarono ad avvolgerlo, con una violenza impressionante, mentre emetteva un grido, lo sciagurato stese così la morte. Fu ritrovato letteralmente carbonizzato.

Le nuove tabelle per gli stipendi degli ufficiali

Roma, 10, notte.

Quest'oggi, presieduta dal sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, on. Acerbo, e coll'intervento del sottosegretario alla Guerra, on. Bonardi, e di rappresentanti dei due Ministeri della Guerra e della Marina, ha avuto luogo una riunione alla Presidenza del Consiglio dei ministri, nella quale sono state ulteriormente esaminate le nuove tabelle degli stipendi degli ufficiali e le disposizioni per la loro applicazione. Si è potuto constatare che tutti i concetti emanati nel R. D. 30 settembre 1922, n. 1298, che stabilisce gli stipendi per gli impiegati civili, sono stati seguiti con criteri di equità e di giustizia alla massa degli ufficiali. Agli stessi concetti venne ispirata la sistemazione dell'indennità militare che è stata consolidata. Per non ritardare più oltre i benefici derivanti dalla nuova sistemazione degli ufficiali e sottufficiali, la Presidenza del Consiglio ha stabilito di dare corso urgente al predetto decreto-legge, anche nella considerazione che la materia sarà sottoposta alla discussione del Parlamento in sede di conversione.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

La mortale sciagura d'un fanciullo. — Il tenente dei bersaglieri signor Angelo Cozzolini, Ufficiale addestratore presso il tiro a segno nazionale di Tortona, in caccia in terra non molto grave, settimana scorsa, accidentalmente uccideva il suo fratellino quattrenne, Giovannetto, mentre pure egli giocherellava.

Inaugurazione di gagliardetti. — Nel vicino comune di Villanova e sopra monumento ai caduti, detto con la rappresentanza di fascisti di Valenza, Casale, Alessandria ed altri comuni. Pure a Quargnento, con un imponente discorso dell'on. Terzi, presente una folla enorme di convenuti, si è inaugurato il gagliardetto fascista.

Elezioni amministrative. — Per domenica ventura sono annunciate le elezioni generali amministrative nei comuni di Tassa e Ponte Monferrato, già sciolti dal socialisti. Si ritiene che il blocco nazionale fascista conquisterà i nuovi mandamenti.

DA TORRE PELLICE

Mortale disgrazia. — Verso le ore 12 di ieri, sulla strada della Rovera, una carrozza, certa Zanardi Maria nata Giaime, accompagnata da Garro tirato da due cavalli per recarsi in un suo podere, ad un tratto sfuggitole le redini che venivano tenute dal garzo, le riprese si impennarono e presa la timoniera trascinò la povera donna, sul carro stava un figlio della medesima ed a stento potè riuscì a saltare a terra mentre la due bestie divennero a balzo in un profondo fossato dietro la villa Appia, dal quale vennero tratte poi assai malconce. La povera donna è morta nell'istante.

DA NOVARA

Il trasferimento del Regio Commissario. — Il Regio Commissario del nostro Comune, comm. Carpani, è stato richiamato in servizio in qualità di Prefetto e destinato alla sede di Palermo. Egli si reca non in licenza ordinaria ma definitiva, anzi si ritiene che sarà inviato tra breve ad assumere posto ove non gli mancheranno certo le occasioni di mettere in pratica quelle belle doti di equilibrio e di energia che hanno già dato un bello risultato all'azienda municipale.

DA VERONA

Un furto di 30.000 lire. — Nella bottega di Pescantina, sul ciglio della strada provinciale che conduce a Verona, ignoti ladri penetrarono nella notte scorsa, mediante scasso, e rubarono la somma di 30.000 lire. Le prime indagini dei carabinieri di Pescantina, coadiuvati dal brigadiere e da due militi della Milizia, condussero all'arresto di due individui, uno dei quali è un noto pregiudicato, mentre l'altro, che era dipendente del derubato.

DA BIELLA

Premi di studio. — All'annuale concorso, indetto dalla Società di Commercio e Belle Arti per l'assegnazione degli stessi, riuscirono premiati gli studenti Pasero Francesco, Penna Franco, Bordanti Corrado e Colombera Flavio, ai quali furono assegnate le borse di studio in essi a concorso.

DA PINEROLO

Bambino vittima della fiamma. — Il bambino Jourdan Carlo, di anni sei circa, stava a guardia di alcune capre nei prati della sua abitazione in regione Sea, situata sulla pendice del Monte Vandalino. Pare che improvvisamente il bambino abbia appiccato il fuoco ad un mucchio di foglie raccolte in un canalone disabitato. Una vampata investì il povero bambino. Una sorella di lui, vedendolo uscire fuori dal canalone, accorse e scoperse presso il bacatore di legna i cadaverini del fratellino ove aveva il tronco e l'addome quasi completamente carbonizzati.

L'"affare„ Florio nel mistero

I tre arresti non mantenuti

Viareggio, 10, notte.

Sono stati rilasciati in libertà il macellaio Locchi e gli altri due garzoni fiorentini arrestati stamane dalla polizia, essendo risultato insussistente l'episodio dell'investimento in loro compagnia. Quattro medici della leggera categoria si trovavano di fronte a Torino sui campi del Torino e del Pastore. Riversati i 4 gruppi e rimessi nazionale di Milano contro un'altra pista, che sembrava dare alla polizia una traccia, si è rivelata falsa. Oggi la ricerca dei gioielli per porte dei palombari nel canale di Viareggio non ha avuto luogo, non essendo l'acqua sufficientemente limpida. D'altronde la polizia non crede che gli scandagli possano dare alcun buon risultato. Certamente i ladri non hanno gettato nel canale che gli oggetti più voluminosi e meno preziosi. Domani da Viareggio partiranno i coniugi Florio e signora stessa: il commissario Cadolino. Nel pomeriggio il comm. Grazioli è ritornato a Lucca.

Di chi sarà la Casa del popolo?

Biella, 10, notte.

La Casa del popolo di Biella, di cui i fascisti mantengono l'occupazione, è proprietà di una Società cooperativa, costituita legalmente nel 1912, ed è amministrata da un Consiglio di cinque membri, al quale è demandata l'accettazione dei nuovi soci azionisti. Lo statuto della Società fissa le azioni a lire 20 e stabilisce che i possidenti debbono fare domanda scritta, appoggiata da due soci, firmando questi due soli requisiti: aver compiuti 21 anni ed essere notoriamente di buona condotta. Ora i capi fascisti avanzarono la proposta che il Consiglio della Società si impegnasse di accettare 200 domande di nuovi soci azionisti fascisti o filofascisti. Essendo i soci attuali solo 170, i fascisti sarebbero così divenuti maggioranza e si sarebbero resi padroni legali nella Società e degli edifici. Sono stati tenuti dei convegni in sottoprefettura, ma gli amministratori non credettero opportuno di parteciparvi. Della mancata adesione da parte dei socialisti, i fascisti hanno fatto le più vive rimostranze.

Ex-commissario regio

percosso da fascisti a Mantova

Mantova, 10 notte.

L'avv. De Carli, noto giovane professionista della nostra città, mentre transitava verso le 15 insieme all'avv. Tazzoli per via Pescheria, veniva assalito da uno sconosciuto che dopo avere scambiato con lui alcune frasi lo colpiva con uno schiaffo al viso. Il De Carli teneva di reagire, ma venne assalito da una diecina di giovani sconosciuti, reclutati all'occhiello il distintivo fascista, che lo percuotevano con alcune bastonate, producendogli varie ferite. Gli sconosciuti quindi si allontanavano, mentre l'avvocato si recava in una vicina farmacia a farsi medicare. Il De Carli ha occupato sino a qualche giorno fa la carica di commissario regio di Medole, dalla quale carica si era spontaneamente dimesso con una lettera diretta al prefetto la settimana scorsa. E' un simpatizzante del partito popolare.

Popolazione in fermento per le tasse

Salonicco, 10, notte.

E' noto il fallaccio al sabato scorso nel quale fu vittima un fascista colpito da due fucilate in pieno viso diretegli da un suo avversario, ora arrestato. I fascisti organizzano quella sera dalla sezione di manifesti per un pubblico comizio che avrà luogo domenica per protestare contro l'attentato delle ore del Comune di Salonicco. Ci dicono anche che i fascisti e comunisti e le classi finanzi vicine in grave condizione. Anche questa amministrazione, capitanata dal sindaco Chrysso, si dimise, e venne nominato commissario prefettizio l'avv. Dante Barnabò, ora è sorta una vera agitazione nella popolazione perchè anche un commissario prefettizio venga nominato un commissario regio che vi sia più ampi poteri circoli far luce dove c'è da far luce e provveda con energia. E' stata inviata dire una nuova lista pervenuta che ha annullato il timore nella popolazione perchè si ritiene che possa essere applicata con vere elezioni. La popolazione per richiamare l'attenzione del governo ha indetto per domenica un comizio di protesta. L'iniziativa è partita da diversi dei partiti i quali svolgeranno un programma in merito che spera non si verificare il fine di differire le elezioni del comune e di come si un commissario regio.

SPORT

Le gare di domani

Foot-Ball. — Domani le squadre di prima divisione giocheranno i match di campionato per la quinta giornata, e quelli della seconda divisione valevole per il loro campionato. Quattro match della leggera categoria si incontreranno di fronte a Torino sui campi del Torino e del Pastore. Riversati i 4 gruppi e rimessi nazionale di Milano contro un'altra pista, che sembrava dare alla polizia una traccia, si è rivelata falsa. Oggi la ricerca dei gioielli per porte dei palombari nel canale di Viareggio non ha avuto luogo, non essendo l'acqua sufficientemente limpida. D'altronde la polizia non crede che gli scandagli possano dare alcun buon risultato. Certamente i ladri non hanno gettato nel canale che gli oggetti più voluminosi e meno preziosi. Domani da Viareggio partiranno i coniugi Florio e signora stessa: il commissario Cadolino. Nel pomeriggio il comm. Grazioli è ritornato a Lucca.

Ecco le gare che si disputeranno domani: **Serie A:** Torino: Torinese-Internazionale; Vercelli: Pro Vercelli-Vittoria Casale; Casale: S. Torinese-Sampierdarenese; Genova: Genoa-Novara; Milano: Milan-Andrea Doria; Alessandria: Alessandria-Modena; Bologna: Bologna-Livorno; Firenze: Fiorentina-Lucchese; Roma: Roma-Pro Italia; Napoli: Internazionale-Savoia. **Serie B:** Torino: Juventus-Alessandria; Torinese-Sampierdarenese; Novara: Novara-Milanese; Milano: Milan-Andrea Doria; Alessandria: Alessandria-Novara; Genova: Genoa-Savoia; Bologna: Bologna-Modena; Firenze: Fiorentina-Lucchese; Roma: Roma-Pro Italia; Napoli: Internazionale-Savoia. **Serie C:** Torino: Juventus-Alessandria; Torinese-Sampierdarenese; Vercelli: Pro Vercelli-Vittoria Casale; Casale: S. Torinese-Sampierdarenese; Genova: Genoa-Novara; Milano: Milan-Andrea Doria; Alessandria: Alessandria-Novara; Genova: Genoa-Savoia; Bologna: Bologna-Modena; Firenze: Fiorentina-Lucchese; Roma: Roma-Pro Italia; Napoli: Internazionale-Savoia. **Serie D:** Torino: Juventus-Alessandria; Torinese-Sampierdarenese; Vercelli: Pro Vercelli-Vittoria Casale; Casale: S. Torinese-Sampierdarenese; Genova: Genoa-Novara; Milano: Milan-Andrea Doria; Alessandria: Alessandria-Novara; Genova: Genoa-Savoia; Bologna: Bologna-Modena; Firenze: Fiorentina-Lucchese; Roma: Roma-Pro Italia; Napoli: Internazionale-Savoia.

Gli altri sports non fanno in calendario corse di grande importanza, se se ne eccettuano le giornate di chiusura della stagione ciclistica su pista. La **Coppa Zaccardelli** (Genova) per dilettanti e la **Coppa Barriera di Nizza** organizzata dalla Pro Sport Torino.

La "nazionale„ svizzera

per il match calcistico con l'Olanda

Basilea, 10 notte.

A quasi un mese di distanza dai match di foot-ball Italia-Svizzera, potrà essere utile conoscere la formazione della squadra nazionale svizzera che affronterà il 19 corrente l'undici olandese. In porta giocherà Ceresole (Grasshoppers di Zurigo); terzini saranno Pellaudini e Bouvier (Servette di Ginevra); mediani Ostenwalder (Young-Boys di Berna), Mayer (Montreux) e Richard (Servette); avanti Marchand (Lausanne), Poche (Servette), Leiser (Old Boys), Schmidt (Bâle) e Ruegsegger (Young-Boys).

Le conferenze agli "Amici dell'Arte„

La conferenza dello scrittore Carlo Dadone «Autori e editori — Dalle memorie allegre di un bocciatore di manoscritti» annunciata per le ore 20 di domani all'Esposizione d'arte del Valentino, munichè dotta dell'autore, indisposto, sarà letta alla stessa ora dal pubblicista Adolfo Sarti.

BORSE ESTERE

Parigi, 10. — (Chiusura). Rendita francese 3 % perpetua 53.60 — Id. id. 3 %, ammortizzabile 60 — Prestito francese 5 % 1920, 76. — Id. id. 4 % 1917, 69,65 — Id. id. 4 % 1918, — Id. — Id. id. 1922, 86,70 — Id. id. 5 % 1920, 99,75 — Tunisine 295 — Rendita Argentina 1886, 103,50 — Id. spagnuola esterna 4 % 100 — Id. italiana 3,50 % 48,50 — Id. portoghese nuova 64 — Id. russa 3 % 1891, — Id. id. 5 % 1906, 53 — Id. id. 4,50 % 1909, 64,25 — Id. turca 1903 — Banca di Francia 1.50 — Banca di Parigi 1310 — Credito Fondiario 1012 — Crédit Lyonnais 1490 — Banca ottomana 750 — Banca Commerciale Italiana 256 — Mediterraneo 378 — Azioni Suez 7365 — Thomson 855 — Obblig. lombarde antiche 193,75 — Rio Tinto 1709 — Sosnowice 941 — Brasile 5 % 1909, 164 — Brasile ferrovie 117 — Ferrovie ottomane 39,50 — Chartered 46,75 — De Beers 871 — Kerpetta Deep 31 — Goduli 913 — Gold Fields 64,25 — Randfontein 98,50 — Rand Mines 1.150.

Cambi: Cheque su Londra 98,14 — Cambio su Italia 23,30 — New York 17,22,5 — Svizzera 378,50 — Spagna 272 — Belgio 94,50 — Olanda 236,25 — Berlino 0,30 — Bucarest 10,5.

Londra, 10. — Nuovo prestito francese 5 % 72 — Prestito francese 4 % 39 — Prestito francese 4 % non liberato 72 % — Nuovi Consolidati 37 — Estero quindici 60 — Rendita spagnuola estera ammortizzabile 60 — Rendita italiana 3,50 % cont. 21,7/8 — Rendita giapponese 4 % 59 % — Rendita turca unificata 25 % — Uruguay 5,5 % 54 % — Venezuela 6 % — Messico 6,5/32 — Argento in verghe 34 — Rame contanti 49 12,9 — Cinque % in Italia 104 — Cambio su Italia 105 — Parigi 69,15 — Argentina 44,32 — Svizzera 25,25,5 — Berlino 0,2,50 — Atene 300 — Rumania 200.

Ginevra, 10. — Cambio su Italia 23,30 — Berlino 0,0,50 — Vienna 0,0,7,5 — Londra 25,43,5 — Parigi 30,50 — New York 5,47,75 — Bulgaria 3,00 — Praga 17,50.

LA TEMPERATURA DI TORINO

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 747.

Temperatura massima del giorno 9 + 12,2

Temp. minima della notte dal 9 al 10 + 0,3

Stato Civile di Torino

11 Novembre 1922

NASCITE: N. 10 masch., nessuno femmine 3.

MATRIMONI: Quarant Achille con Bono Giulia.

MORTI: Bonelli Clementina di Filippo, d'anni 17, di Caro Beatenato, casalinga — Carrera Salvatore di Giuseppe, d. 21, di Caltagirone, regia Questura — Cacciola Anna Maria di Enrico, d. 21, di Torino, casalinga — Ratto Giuseppina vedova Cornasco, d. 77, di Vische, agiata, via Madama Cristina, 17 — Ponzio Pietro fu Benedetto, d. 70, ... coniugato, calzolaio, corso Vercelli, 46 — Mazzoleni Margherita di Antonio, d. 22, di Villafranca Piemonte, casalinga, — Bertino Ernesta n. Cerrato, d. 40, di Cologno, casalinga, via Ascoli 24 — Vivanet grand'uff. on. Francesco, d. 68, di Cagliari, pens. gen. a riposo, via Principe Tommaso, 35 — Nebiolo Giuseppina n. Pastrone, d. 62, di Asti, casalinga, via Bertola, 25 — Giacosa ing. Giuseppe di Lorenzo, d. 26, di Lincoln, Argentina, via San Massimo, 24 — Bellomo Caterina n. Risso, d. 56, di Rocca Grimalda, casalinga, via Bidone, 2 — Di Rocco Giuseppe, d. 28, di Lipari, bracciante

Ingrosso E Dettaglio GIOVANNI BERTONE

Via QUATTRO MARZO angolo Via MILANO

per ritiro dal commercio ha iniziato la liquidazione completa di tutte le merci a prezzi di assoluta concorrenza

Arteriosclerotici - Uricemici - Gottosi - Reumatici - Artritici

Il più efficace rimedio contro i vostri disturbi e quelli causati dall'avanzata età, è l'uso giornaliero dell'

ACQUA RADIOATTIVA

preparata col radio emanogeno del Prof. LUIGI PAGLIANI dalla Società Acque Sinitetiche « SANSONI », che ne cura la consegna giornaliera a domicilio.

Schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Società Acque Sinitetiche « SANSONI », via Duchessa Jolanda, 23 - Telefono 83-22

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale 9

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

ACQUISTO vetturetta, camioncino, dando pagamento sega nastro nuovissima. — Marotto, Giulvani, erdici. 50711

ALLA prima Fabbrica Italiana Calcolatrici rivolgansi agenti compratori per esclusiva. — Tiepolo, 8 Torino. 92256

ATTENTI al «Faro» perchè pubblica soltanto le proposte commerciali delle più accreditate Agenzie.

BORSA. Se desiderate operare con profitto scrivete a dot. — Roncobank, via Victor Hugo, 4, Milano. 9634

CALDAIA a vapore e locomobile in buono stato, superficie riscaldamento 30 mq., cilindro otto — Scrivere cassetta 62 R. Unione Pubblicità, Torino.

CAMIDIE Camella intatto, 8,50, forti partite telerie, cotonerie, impresso tedesco. — Andrea Doria 10.

CAMIONE Bianchi, uso militare, vendesi L. 10,25 — Terracina, corso Vercelli, 92. 92278

CENTRIFUGHE ad assi verali: 1 pompa centrifuga con tubo aspirante e premente, diametro interno mm 100, portata 600 litri al minuto; 1 macchina automatica per calze Standard G; 1 macchina per elastici tipo Race a nastri corti; 2 macchine per cravatte di cui una mod. 2 Wuhl e 2 Wuhlmann, tipo 3 5 6 3 7; 1 caldaia tipo Cornovaglia, 7 atmosfere. — Per informazioni e schiarimenti rivolgersi F.lli Bertiaccia, corso Palestro, 2, Torino. 72665

CERCANSI occasione impianto autogeno, ossila circolare a leva, rullatrice, pantografo modelli ecc. — Berla, Mariano Cristina, 105. 92651

CERCANSI occasione sega nastro, cesoie, pialla combinata raddrizzatrice spessore, mortasatrice. — Scrivere cassetta 12 R, Unione Pubblicità, Torino.

CINEMATOGRAFISTI, occasione commercio 1 apparato metà prezzo apparecchi cinematografici Pathé Ernemann, apparecchi proiezioni cinematografiche a lampadina per famiglie, istituti, trasformatori, motorini, macchine prova, interruttori, materiali elettrici. — Cinematografica Italiana, 5. 9018

COLORI murali (cercasi colori antichi), nero fumo, nero animale, vegetale liquido, prezzi eccezionale. — Rocca, Bodoni, 5.

DEAUVILLE pronto, ultima condizioni, vendesi. — Scrivere cassetta C 253, Unione Pubblicità, Torino 84

LIMATRICE corte incora, platina millimetri 100, rettifica, trina, ferro, macchinari invenzione design, trasmissioni, paleggio, cambio, info, occasione vendo Ditta Grandi, Virle (quello). 92658

MACCHINE scrivere, Addizionatrici, Vendita, affitto, riparazioni, affari. — Avigdor, Mazzini, 22.

MODISTE. Duretino velluti Forniture modiste prezzi minimi. — Corso, via Roma, 2, Grugliasco.

MONTABARICO cercasi, portata quattrocento, un piano. — Scrivere cassetta 97 R, Unione Pubblicità, Torino. 92614

OCCASIONE vendo macchine Singer a mobile, nuove. — Ferrero, Piazza Carlina, 8. 50663

OCCASIONISSIMA vendo forni revolver, prismatico, tornitelli pedali precisione, utensileria. — Cioldo, Giolberti, 29. 72661

PASTIFICI. Vendesi sorbi granulo, esercitasi macchinario completo produzione quintali venti giornalieri. Anche semiautomatico. Rivolgersi Lorenzo, 20 — Scrivere cassetta 6 R, Unione Pubblicità, Torino. 92654

PIOTTANE bronzo, alluminio, ottonzo, nichelio, nuovissima, mai usata. — Scrivere cassetta 23 R, Unione Pubblicità, Torino. 92747

RUOTE, nolle, cerchi, assi, bronzini, ingranaggi, demolizione carri inglesi Decauville. — Via Nizza, 30. 50670

SAPONE lire cantopomata quintale. Chiedere listino. Accettasi rappresentanti. — Saponificio Villafranca d'Asti.

STUFE vulcano, circolazione aria, per grandi locali. Pronta consegna. — Nebiolo, via Bologna, 5.

TORNIO a platani, distanza punte 2000, altezza 250, ottimo stato, cercasi. — Offerte cassetta 92 sale 42, Torino. 92673

VENDONSI immobile sessanta circa rivolto ferro da ribadire, qualità e misure assorte. — Scrivere cassetta 156 R, Unione Pubblicità, Torino. 92552

VENDO lana per stufe a olio al kg. rimasti lavorata da mm. 12 a 20, cuscinetti Sab Bernardo Terranova maschio. — Via Cottolengo, 21. 72677

VINI da pasto genuini, convenientissimi. — Cantine Mercedesi Cortese, corso Duca, 42. 92596

Offerte d'impiego 1

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. Antica, premiata Ditta piano Piemonte continuerà Accademia decorrendo due direttori amministrativi, due contabili, tre stenodattilografi, altro personale, disposti sottoscrivere notevoli impegno lauto sempre, alloggio. — Offerte cassetta 102 A, Unione Pubblicità, Torino.

ABILI operai lattonieri da lavoro decoro. — via Bellezia, 10.

ARTE applicata. Cercasi principale artistiche del pittore rag. Bindellino, Corso San Martino, Incisori, Cervanni abilissimi intagliatori, possibilmente capaci. **CERCANSI** abili agenti produttori pubblicità per Torino. — Scrivere cassetta 63 R, Unione Pubblicità, Torino.

CERDANSI apprendiste balconcini — Telegrafo Manzoni, via Fucina, 7.

CERCASI abile commesso competente articolo via Milano. — Barbaroux, via IV Marzo, 15.

CERCASI giovane manovale, buona intelligenza, serie referenze. — Abbiate, Garibaldi, 6.

CERCASI ragazza per lavoro, inutile conferenze alexjour. — Cameleria via Cibrario, 19.

CERCASI signorina, buona scrittura, apprendista ragazzo, ufficio, compatibile istituto. — Bonsignori, San Domenico, 2.

CERCHIAMO compratori Società, famiglie, hotel, procurano abbonamenti alla lettura loro guida — Biblioteca Fidei corso Ricardi, 6. 72660

CERCO donna servizi campagna per provincia. — Dotta, Silvio Pellico, 2.

CERCO lavoratore sarta uomo molto pregiudicato — Leopardi, via Goiberti, 6.

CHAUFFEUR-meccanico, vent cinque anni, sposato. — Scrivere postae referenze a cassetta 97 R, Unione Pubblicità, Torino.

FABBRICA mobilifici elettrici, cerca apprendista fare, rilegatore, fondiere, ore serali. — Scrivere cassetta 92 R, Unione Pubblicità, Torino.

FOCHISTA giovane, buon — posto cuiller, cercasi per Stabilimento dintorni Torino. Telefonare. — Scrivere cassetta 92 R, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Ditta provincia Torino cerca stenodattilografo o stenodattilografa, oltre buona corrispondenza, buona cultura, sufficiente istruzione. — Scrivere cassetta 92 R, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento meccanico Piemonte cerca alle capo officina, profonda conoscenza macchine utensili, lavorazione materiali, ecc. — Scrivere cassetta 1082 A, Unione Pubblicità, Torino.

LATTONIE L pratici lattoniere e saldatori ottimi assolti, si richiedono. — Sallerviani, 21 (cercasi).

PROCURANDO allegato, 6-7 vasi libro stabile marzo 1933, offresi serio impegno e stabilissimo, ferrella conosciuta francese, piazza lavoro ufficio. — Scrivere cassetta 92 R, Unione Pubblicità, Torino.

RISORGIMA pratica lavori ufficio, abile esperta fare, cercasi subito. Retribuzione 30 mensili. Referenze referenze. — Scrivere cassetta 92 R, Unione Pubblicità, Torino.

STENODATTILOGRAFA contabile referenze e fa richiesta da importante stabilimento industriale. — Presentarsi con documenti via Morosini, 21.

STENODATTILOGRAFA offresi ufficio cercasi di un settore industriale. — Offerte dettagliate cassetta 92 R, Unione Pubblicità, Torino. 92660

STENOGRAFTILOGRAFA, perfetta conoscenza francese, pratica lavori ufficio, svelta, volonterosa, cerca stabile ufficio. — Scrivere cassetta 92 R, Unione Pubblicità, Torino. 92670

TIPOGRAFO-compositore, abile pedalino, cercasi — Presentarsi via Nizza, 112. 72705

Domande d'impiego 2

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 6

ABILISSIMA modellista confezione signora accetta — via Bene e privato 3. Scrivere, Torino, 10 sale, 27. 92365

ABILISSIMA sarta da uomo eseguisce rivolta su abiti per maggiorità e borghesi. — Magrino, via Bologna, 31. 92651

ADDETTERESSE posto Albergo guardaroberb, cameriera provetta, giovane, bella presenza, libera subito. — Scrivere cassetta 6 R, Unione Pubblicità, Torino. 72675

A qualunque scopo offresi capace trentenne, celibe. — Scrivere cassetta 6 R, Unione Pubblicità, Torino. 92662

AMMINISTRATORE stabili serio, praticissimo, offresi — Scrivere cassetta 2 Unione Pubblicità, Torino. 92321

CHAUFFEUR, cameriere, piatto cucina, cercano redossi presso famiglia signorile. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 92 R, Unione Pubblicità, Torino. 92662

CHAUFFEUR meccanico, buona pratica, offresi, munì patente. — Scrivere cassetta 15 R, Unione Pubblicità, Torino. 92319

DONNINI soli quarantacinquenni, inoffensivi nucleo persone, cercano pensione. Referenze ottime. — Desiderio, 9, Genitale. 92658

CONTABILE provetta, lunghissima pratica, offresi ore serali. — Scrivere cassetta 83 R, Unione Pubblicità, Torino. 92652

CONTABILITA' pratica, massimiliare lunghissima, assume giornale ragioniere. — Scrivere cassetta 92 L, Unione Pubblicità, Torino 72650

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, inglese, tedesco, inglese, offresi — Scrivere Barbaroux, 24. 50516

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, conoscenza lost subito. — Scrivere cassetta 42 L, Unione Pubblicità, Torino. 72673

DISPONIBILE alcune ore giornaliere, lavori contabilità, corrispondenza, rapporti, inventari, bilanci, serie Ditte, periodo prova anche gratuito, referenze ottime, eventi cambiare. — Scrivere cassetta 92 R, Unione Pubblicità, Torino. 92337

FOTOTIPIA. Macchinista, conoscenza tutto ramo, lunga pratica, cerca posto serio. Scrivere Pumagalli, via Cuneo, 12, Gorizia. 92332

GROMETRA inoltre lavori offresi, mitì prezzo. — Scrivere cassetta 5 R, Unione Pubblicità, Torino.

INTERPRETE — Ragioniere, 30 anni, ottime referenze, cerca occupazione lunghissima pratica, Giovanni, Torino. 92656

LAUREATO legge occuperebbesi ore disponibili presso Ditta od ditta. — Scrivere cassetta 60 R, Unione Pubblicità, Torino. 92657

MAESTRA signorina diplomata, di buona famiglia di campagna, proprietari, cercasi, occuperebbe qualunque impiego, tenere contabilità, cassiere, ripetere piccoli figli piccoli. — Rivolgersi Joseph Gerard corso Vercelli, N. 53, Torino. 92668

RAGIONIERA dispone ore diurne, serali, impieghi contabili, amministrativi, verificbe, bilanci. — Taverna, San Salvatore, 13. 50688

RAGIONIERE diplomato, serio, attivo, offresi prima Ditta, chiudere. — Scrivere cassetta 258 R, Unione Pubblicità Torino. 92356

SARTA abilissima cerca lavoro casa; confezione accurata su modelli — Parbatto, Bonaiuto, 2.

SARTA accuratissima prima famiglie, Bianchi ed Alberghi Manichetta e altro. — Portinaia San Francesco da Paola, 10. 72667

SIGNORA, pratica direzione casa, conoscendo giardiniere, lavoratore, superebbesi quasi compagnia. — Scrivere cassetta 92 R, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA signora domestiche lavori donna a mano. — Scrivere Belfiorito, Massena, 7. 72681

SIGNORINA contabile, lunga pratica partita doppia 25 superiamili, offresi serie. Altra. — Scrivere cassetta 92 R, Unione Pubblicità, Torino. 92330

SIGNORINA diplomata, abile, pratica lavori ufficio, conoscenza dattilografia, inglese, francese, tedesco, preferibilmente ufficio commerciale, cassetta al esterno. — Scrivere cassetta 92 R, Unione Pubblicità, Torino. 92329

SVELTISSIMA — cameriera referenze, lavoro limitato, ristorantini, limitazione contabilità qualsiasi ed esterno. — Scrivere cassetta 68 L, Unione Pubblicità, Torino. 72676

TRENTENNE, mmm ufficio, pratica contabilità, cerca, cerca decoroso impiego mezi presso. — Berro, Maestro di Po, 11. 72703

TRENTENNE, referenze, istruita pratica contabilità, macchine, cerca buona occupazione. — U. B., via Lauro, 53. 50667

VEDOVA amministrazione, seria lunga pratica, referenze, unisce persona sola Torino, provincia. — Grimaldi, Corso Francia, 91. 92666

VENTINOVENNE, terminata, vuole conoscenze, buon partito, preferibilmente impiegato privato, perfetto corrispondenza italiano, francese, volendo anche dattilografia, cerca impiegata. Rispondo viaggiare. Scrivere ore 9 a 20 R, Unione Pubblicità, Torino.

VENTOTTENNE, buona conoscenza inglese, francese, tedesco, anche parzialmente. — Scrivere cassetta 17 L, Unione Pubblicità, Torino. 72677

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. Azienda floricola importante allogio Porta Nuova, 40.000 — Torlonia, Piazza Madama.

A. A. A. 50.000 grande negozio vendo. — Zanzibar, Berlera, 2.

A. A. A. vendo, temporaneamente, centralissimo Zugano, Berlera, 32.

A. A. Azienda, Drogheria, bene, allogio, vendo Torino, 35.000. — Giulio, 2 bis, Martina.

A. A. Alimentario, Bottiglieria, 600 garantiti, qualunque prova, cedo 35.000. — Francone, corso Valdocco, 34 bis.

A. A. A. Alimentario, torrefazione caffè, accenso caffè grande allogio, 25.000. — Giulio, 2 bis, Martina.

A. A. Alimentario, vini, bene, Piazza, macchinario, forte incasso, ceduo 20.000. — Doria, Galliari, 12.

A. A. A. Mercerie Camiceria avviatissima, 40 cassetto allogio, cedesi, causa malattia, 11.000. — Lu Piemontese, Nizza, 11.

A. A. modesti famiglia cedesi Caffè Bottiglieria, ben avviato orge. — Mostra, via Milano, 39.

A. A. A. Occasione, Allogio 12 camere, Ristorante, Pensione — Torlonia, piazza Madama, 5.

A. A. A. Panetteria, preferibile posto, Porta Nuova, vendo occasionale 20.000. — La Piemontese, Nizza, 11.

A. A. A. Semolatico a occasione, Stabilimento, vini pasta, macinatoio, macchinario, allogio 30.000. — Torlonia, piazza Madama, 4.

A. A. Avviata Tappezzeria, Cartoleria, centrale, 30 lavori, ottimo. — Giulio, 2 bis, Martina.

A. A. Bar, Bottiglieria, ingrando, splendido locale, allogio, 25.000. — Giulio, 2 bis, Martina.

A. A. Commerciali, bel locale, ottimo allogio, vendo 15.000. — Giulio, 2 bis, Martina.

A. A. commerciali, vini, bene, ottimo vendo 25.000 — Giulio 2 bis, Martina.

A. Alimentario, Bottiglieria vini, grandi locali, allogio, 15.000. — Giulio, 2 bis, Martina.

A. Avviata Tappezzeria, Cartoleria, centrale, 30 lavori, ottimo. — Giulio, 2 bis, Martina.

A. A. Bar, Bottiglieria, ingrando, splendido locale, allogio, 25.000. — Giulio, 2 bis, Martina.

A. A. Commerciali, bel locale, ottimo allogio, vendo 15.000. — Giulio, 2 bis, Martina.

A. A Porta Nuova proprietario lasciare allogio, pedidittà, ceduo 30.000. — Dario, Galliari, 12.

A. A San Salvario, 25.000 Commerciali, vini, ottimi affari, cedo. — Dario, Galliari, 12.

A. A 30.000 centrissimo Bottiglieria Bar, allogio. — Dario, Galliari, 12.

AFFARONE. Caffè Pinerolo, d'angolo, centrale, bellissimo, grande locale, debutto. — Scrivere cassetta 62 R, Unione Pubblicità, Torino.

AFFARONE, Libreria antiquario, molto redditizia, causa causa salute. — Sara San Domenico, 33, Torino.

AFFARONE Caffè-Latteria Bottiglieria, molto redditizia, ceduo — Mondovì, Via Quittadi, 14 Bis.

AFFARONE. Tre ottimi negozio, magazzino vasto Borgo Trattoria. — Dario, Galliari, 12.

ALIMENTARIO angolo, unici permessi, forte incasso. — Lucato, Nizza, 10.

ALIMENTARIO, buona posizione, ceduo prezzo — Cavagliano via Vanchiglia, 6.

ALIMENTARIO macchina pasta lunga, tre tagli, allogio, centro signorile, molto causa non — Nizza, 196.

ALLOGGIO e avviamento senza merce, modisteria a lavoro di sarta, eventualmente assistita. — Scrivere cassetta 92 R, Unione Pubblicità Torino.

A vendo mobili da Torino causa trasferimento Caffè Latteria, ottimo affare, cedesi. — Scrivere cassetta 3 R, Unione Pubblicità, Torino. 92302

AVVIATA Azienda cerca 25 mila per ampliamento, buon interesse. — Ferrari, Mille, 35. 72699

AVVIATA industria ottima aroma calzature cedesi. Buon affare; poco effetto. — Scrivere cassetta 1031 A, Unione Pubblicità, Torino. 6772

AVVIATISSIMA Latteria, Uova, formaggi, allogio, cedesi urgente. — Martina, Giulio, 2 bis. 72715

AVVIATO Commestibili, latteria, rivendita pane, forte incasso, rinclesi. — Panetteria, Nizza, 56.

AZIENDA corrente commercio articoli cinematografici corsa solo 30.000, perfettamente conosciute articolo. — Scrivere cassetta 53 L, Unione Pubblicità, Torino. 72650

BLOCCASI con Panetteria con forno, causa ragazzo urgente. — Pughero, via Villarbasse, 27, Torino.

BOTTIGLIERIA centrale, avviatissima, cedesi con alloggio. — Ufficio cessioni, Sacchi, 2.

CAFFE' Bar centralissimo, forte lavoro, redditizio mensile 600.000. — 47, Ferrucci, via Genova, 1.

CAPITALISTA 300,000 prega sostituire socio uscente, impiego amministrativo, grande, immediate utile — Scrivere cassetta 12 R, Unione Pubblicità, Torino.

CAUSA malattia cedo Panetteria Pasticceria, con alloggio. — Calzoleria, Barolo, 7.

CAUSA partenza cedesi Commestibili, vin, liquori, con alloggio. — Rivolgersi Rossi, corso Vercelli 92.

CAUSA viaggio cedo Officina meccanica con ottimi clienti, macchinario. — Avv. Jacazio, via Stecardi, 2.

CAUSA partenza rinclesi bellissimo Mercerie, 2 dallo qualunque genere, centro operaio. — Rivolgersi portineria, Varazze, 4, Barriera Nizza.

CARTOLERIA avviata, con sedie, vicinanza scuole, rinclesi. — Carlino, Nizza, 222.

CEDESI negozio carbolieria e generi diversi. — Piazza Vittorio Veneto, 12.

CEDO Bottiglieria. — Rivolgersi parrucchiere, via Germanasca, 25.

CEDO Bottiglieria 30,000, otto ambienti, tutti permessi, lunga locazione, migliardo; anche prova; cedesi mediatori. — Strada Venaria, 3, Abres, Comunitti.

CEDO grande negozio ferramenta, due reali, anche vicolo. — Pasquino, via Cristoforo, 21.

CENTRALISSIMA Confetteria cedesi causa partenza. — Magalotti, via Andrea Doria, 6.

CERCASI capitale 100 mila, serie garantite, contro ottimi, fabbricato, merce. — Scrivere cassetta 55 L, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO Alimentario, Commestibili, centro operaio; urge. — Agenzia Dramado, Pura Genova, 10.

CERCO otto mila con garanzia, seriissimi coniugi. — Scrivere cassetta 67 L, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO rilevare Bottiglieria bene avviata. — Agenzia Dramado, Pura Genova, 10.

CINQUANTAMILA serissimi pagano estinguibile cinque anni, entrano con nuova costruzione, crediti ambienti, cinque abitabili liberi subito, terrazza, cortile, scuderia, rimessa — Pasquino, via Cristoforo, 21.

DROGHERIA centrale, avviatissima, cedesi causa alloggio — Ufficio cessioni, Sacchi, 2.

FABBRICA confetti, caramelle, avviatissima, redditizia, valore doppio, cedesi. — Scrivere cassetta 6 R, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACIA unica, avviatissima, splendido paese Riviera Levante, vendesi. — Isidor Gambelo, via Genova, 25, Torino.

GEOMETRA disposto 30 mila, pratico commerciale, comunalità, associerebbesi presso avviata Azienda. — Scrivere cassetta 65 R, Unione Pubblicità, Torino.

HOTEL Restaurant Porta Nuova rinomato, grande reddito, vendo 600,000, pagamento parte mutuo. — G. Ferraris, via Genova, 1.

INDUSTRIA forte, grande consumo, reddito 50,000 Circa, cedesi ottime condizioni. — Scrivere cassetta 56 R Unione Pubblicità, Torino.

LATTERIA Café ben Bar, centrale, vera abitabile, convenientissima. — Rivolgersi Pasta, via Palazzo città, 16.

LATTERIA, Commestibili, urgente cedesi, esclusa mediatori. — Corso Moncalieri, 41.

MOTIVI salute cedo centralissima Drogheria angolo, con alloggio. — Scrivere cassetta 6 R, Unione Pubblicità, Torino.

NEGOZIETTO Porta Nuova macchetta signora, avviato, cedo. — La Commerciale, Arsenale, 1 bis.

NEGOZIO da sedere, volendo con portiera, — Bilioni, Barriera, 4.

PASTE, gennaglie, centrale, rinclesi; cedesi, macchinari. — Rivolgersi Barbaroux, 24, Mussetta.

RILEVERESI comodi Cartoleria, Pasticceria, Panetteria, immediatamente centrale. — Borello, 10, 11.

RILEVERESI negozietto centrale rivendita pane od altro. — Scrivere Pianeda, Vignone, 2.

RIMETTESI avviato Bar e Latteria per circostanze famiglia. — Rivolgersi via Mondovì, 25.

RIMETTESI blocco centrocittadella bellissimo negozio angolo biancheria, chincaglieria, adatto Caffè, Pasticceria od altro. — Scrivere cassetta 47 L, Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTESI Caffè. — Rivolgersi via Nizza, N. 16.

RIMETTESI Drogheria d'angolo, con ampio retrobottega ed ovenaio, con annesso alloggio. — Rivolgersi signori Enrico e Botta, via San Quintino, 11.

RIMETTESI negozio legna, carbone, alloggio. — Via Principi d'Acaia 39.

RIMETTESI. 30,000 trimestrale, Bottiglieria, Isolotto, Isolette (tutti permessi — Portineria, Corso Battista 2.

RIMETTO Confetteria Pasticceria 25 mila, centro Corso. — Rivolgersi Rosichelli, corso Regio Parco, 1.

RIMETTO grande negozio mobili con bellissimo alloggio. — Giobert, 45, Fiamilleria.

RIMETTO officina carradore, con forte lavoro, macchinario elettrico, adatta anche ad altra piccola industria; cedesi anche alloggio. — Franco via Cigna, 200.

SANREMO cedesi località centralissima importante Azienda vini toscani; buona, numerosa clientela, lavorano sei anni. — Scrivere A. Augemma, S. Pietro 4.

STIRATRICE avviatissimo, pelo e camera, rinclesi. — Via Monterosa angolo Milano.

TRATTORIA con alloggio rinclesi causa malattia. — Semeria, Torquata Tasso, 11.

URGENTE. 3000 cedo negozio calzoleria abitabile con mobilio. — Mongrando, 45.

URGENTE. 70 mila rinclo Papetteria con forno. — Rivolgersi ciclista corso Regio Parco, 15.

VALORE 70 mila, rinclesi 50 Trattoria Bottiglieria con alloggio, causa salute. — Scrivere cassetta 67 R, Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI avviatissimo, centrale ufic, saponi, due reparti alloggio bene mobiliate. — Borello, Po, 29.

VENDESI 14 9% litri mezzo commestibili vini, centro operaio, incasso 200 giornaliere, camere due alloggi 2.50. — Monteblanco, 4, Trattoria.

VENDESI blocco vini e liquori, cedesi Trattoria Bottiglieria vicino fabbriche; dilio mille. — Buonanno, Mantova, 2.

VENDESI fondi nuovi, urge rimettere Fabbrica Lumori, locali adatti per vini. — Banchiere, Mandanici, 2.

Ville, Case, Terreni, Vendite, affitti, acquisti 4

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. Appartamento sontuoso con vasto giardino, locchio parte palazzina vicinanze Piazza Arma, vendesi. — Rivolgersi Ing. Maggi, Lamarmora 33.

A. A. Villa vicinissima centro Torino, libera, vendo. — Francone, corso Casale 46 bis.

A. Cerco cascina qualunque località collina venti, cinque, quarantà giornate — Fornero, Lanzone, 10.

ACQUISTERei subito una giornata terreno collinare, con piccola casa. — Giovan Battista Bailli, Perino.

AFFITTANSI terreni via Frejus, mq. 500, direttivi, uso commerciale, industriale. — Portinaia via Lanzone 29.

AFFITTERei cascinetta pianura periferia Torino. — Scrivere cassetta 62 R, Unione Pubblicità, Torino.

CASA 11 ambienti, giardino 800, libero subito, 100.000 — Ufficio cessioni, Sacchi, 2.

CASCINA 20 giornate, irrigua, corpo civile, vicinanze Torino, 800. — Ufficio cessioni, Sacchi, 2.

CASCINA 90 giornate campo, prati, vigna, a Rivalba, vendo 275.000 — Portinaio, via Alessandria, 8.

CASEGGIATO popolare, recente costruzione, borgata Vittoria, vendesi ottime condizioni — Trattativa avvocato Sartorio, via Giulio, 15.

CASETTA adattabile laboratorio, magazzino, alloggio, piccolo cortile libera subito — Scrivere, Via Saluzzo, 3.

FABBRICATO uso officina, 600 metri quadrati, con motori forti e lavoro, Borgo Rossini, diventabile subito, vendesi. — Rivolgersi corso Palermo, 1.

LIRE 90,000 vendo villa Chieresi sul mare, nuova, con giardino, libera, mobiliata. — Scrivere cassetta 1030 U, Unione Pubblicità, Torino.

MUTUO quinquennio 150,000 cerco su ville, Lanzone Torino, vicinie. — Scrivere cassetta 92 R, Unione Pubblicità, Torino.

SANREMO vendonsi due ville nuova costruzione, 12-15 locali, luogo, tranquillissimo, ove passano sui la. — Rivolgersi cassetta postale 61, Sanremo.

VENDESI, locale, cortile, cucina, giardino, pozzi, orto, acqua potabile, luogo, 2 stalle, rimessa, fienile, ottimo posto. Libero subito — Via Rivoli, 7, Collegno.

VENDO casa sulla periferia Torino composta di 4 alloggi, 2 cantine, 2 locali terreno, cortile, giardino, acqua potabile, libera subito. — Via Rivoli, 7, Collegno.

VENDO villa sulle colline Torino, libera, vendo. — Francone, corso Casale 46 bis.

VENDO o cambio con terreno, casa composta di 4 alloggi, 2 cantine, 2 locali terreno, cortile, giardino, acqua potabile, libera subito. — Via Rivoli, 7, Collegno.

VENDONSI palazzine fresche costruzione, ottimi alloggi, ogni comodità, ottimo affare. — Scrivere cassetta 92 R, Unione Pubblicità Torino.

28,000 cascina 30 giornate, irrigua, corpo civile, vicinanze Torino, 800. — Ufficio cessioni, Sacchi, 2.

30,000 cascina 30 giornate campo, prati, vigna, a Rivalba, vendo 275.000 — Portinaio, via Alessandria, 8.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati 5

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. cedo alloggio vuoto quattro camere. — Zanzico Perrola, 37. 72631

ADDETTO ufficio per ricevimento piccolo ufficio centralissimo, anche in rimessa; serissimo. — Scaglia, corso Monrallieri, 216.

A. Cedesi alloggetto centralissimo, pochissimo ammontare. — Studio Mazzari, Barbaroux, 12.

AFFITTANSI, via Ospedale 31, presso Borsa, Camera Commercio, locali pianterreno adatti ufficio, magazzino. — Rivolgersi portinaio.

AFFITTASI appartamento ammobiliato soleggiato dieci vani. — Rivolgersi Agenzia Guasquero, sanità Margherita Ligato.

AFFITTASI salotto locale piccola industria mq. 70. — Via Borgaretto, 2 (Venaria).

ALLOGGETTO tre ambienti, anche poco mobilio, cedesi. — Portinaio, Barge, 13.

ALLOGGIO vedo mobilato, semivuoto, sette vani, legno, terminazione. — Fornero, Ospedale, 10.

ALLOGGIO quattro vani mobiliato cedesi. — Rivolgersi parrucchiere, Piazza Giulio, 32.

ALLOGGIO sette vani nicramente ammobiliato centralissimo, piano nobile, vendesi proprietà. — Scrivere cassetta 52 L, Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO tre camere riccamente mobiliate, affitto mite, vendesi 18,000 — Rivolgersi Revigliasca Cap, via Basilica, 2.

ALLOGGI signorili 15 ambienti, zona centrale, ogni proprietà — Scrivere cassetta 62 L, Unione Pubblicità, Torino.

APPARTAMENTINO ammobiliato centrale cerca signore americana stabile. — Scrivere cassetta 84 P, Unione Pubblicità, Torino.

APPARTAMENTO centrale di quattro, cinque camere in casa signorile e palazzina cercano coniugi soli, referenze serie, eventualmente cambiano appartamento di otto camere, grande terrazzo Porta Nuova — Scrivere cassetta 11 R, Unione Pubblicità, Torino.

CAMERIERESSE alloggio ed emolumento, affitto mite, palazzi Vanchiglia altro studi, dieci, controlle. — Fontanesi, Millo, 44.

CASA partenza, elevato inquilino, ordinata cantina, cucina. — Mondale, Pio Quinto, 14 bis.

CERCANSI alloggi tre vani, garages corso Francia per altri di tre, sei vani pastrione silenziosa. — Rivolgersi giornalaia Duchessa Jolanda, 2.

CEDESI alloggio centrale sei camere, cucina, cortile interno, libero subito. — Scrivere cassetta 61 L, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI locale artigianale, indicatissimo professionista, cambiasi negozio profumi, fiori, moda, affini, lunga locazione. — Scrivere Cassetta Cinque L. Unione Pubblicità, Torino.

CEDO alloggio sei camere Vanchiglia, piano rialzato, parte ammobiliate da 10 a 15 mila. — Scrivere cassetta 100 P, Unione Pubblicità, Torino.

CEDO due belissime camere mobigliate, secondo piano due grandi balconi, 8500. — Montebianco 4, trattoria.

CEDO locale vuoto, uso industria, mq. 85, con luce e forza. — San Secondo, 32.

CEDO locali centrali ufficio, magazzino, volendo telefono. Scrivere cassetta 32 R, Unione Pubblicità, Torino.

CEDO Edicola centralissima splendida, ammobiliata. — Parata sportello, Salerno, Arrivescovado, 2.

CEDO urgente due camere mobiliate, 6000. — Agenzia Dramado, Pura Genova, 10.

CERCASI 2 o 3 camere vuote; completo ingresso. — Rivolgersi via della Rocca, 17, 3, 2, Torino.

CERCASI alloggio 2-4 vani disposto ribasso mobilio, quarto paraggi. — Corso Vittorio, N. 43, bassetti, tale ditta.

CERCASI locale adatto laboratorio fotografico, via Cinque piazza Castello. — Berry, via Roma, 1.

CERCASI piccolo locale uso laboratorio. — Scrivere cassetta 43 L, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI ufficio visita, adatto ingegnere industriale offerte distinguere. — Scrivere cassetta 48 L, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO alloggio ammobigliato 3-4 ambienti, possi Milanese centrale. — Parlinaio, Barbaroux, 24.

CERDO rilevare camera, salotto, mobili; urge. — Agenzia Dramado, Pura Genova, 10.

CONIUGI cercano presso famiglia distinta una o due camere, con cucina, ammobigliate, possibilmente centro. — Scrivere cassetta 34 R, Unione Pubblicità, Torino.

CONIUGI soli, distinti, referenze, cercano affittare alloggetto ammobigliato. — Semprini, Marco Polo, 26.

FORTE ditta provvederebbe alloggetto 3-4 camere, pianterreno centrale; escluso fumi barriera — Scrivere cassetta 56 L, Unione Pubblicità, Torino.

GRANDI locali coperti, mq. 2000, via Ottavio, presso Mercati generali, annesso altri coperti mq. 2000, affittansi, vendonsi — Morelli, via Cicerone, 25, Roma.

LIRE novemila per alloggio vuoto 5-6 ambienti. — Scrivere cassetta 31 R, Unione Pubblicità, Torino.

LOCALE ingresso con vetrina, adatto bottega, laboratorio, cedo. — Ponte Mosca, 62.

LOCALE con cantina, mezzato, locca, adibibile alloggetto quattro vani, L. 200. — Scrivere cassetta 78 R, Unione Pubblicità, Torino.

QUATTROMILA offro presentazioni alloggetto centrale quattro, cinque ambienti vuoti, primo o secondo piano, centralissimo. — Cicodoni, Hotel Europa.

SOFFITTA vasta modificata luce elettrica, gas, vedo causa partenza. — Bobbo-Arduo, via San Donato, 35.

SPOSI, cedesi completo camera matrimoniale, cucina, completamente arredate, convenità materno — Scrivere cassetta 93 R, Unione Pubblicità, Torino.

UFFICIO via Roma, riccamente ammobigliato, locale, vendesi, affittasi. — Scrivere cassetta 32 L, Unione Pubblicità, Torino.

VASTISSIMI locali con sedie interni, lussuosissimi stazzate, prossimamente ambienti ristorante Hotel e più due grandi saloni pianoi piazza Venezia (Monumento) Cappella bel subito adattabili qualunque uso, cedonsi con o senza sigli, licenza d'esercizio. — Trattative rivolgersi Brusa, via Spargnoli, 1.

2000 ammobiliati piano locale 5-6 vani vuoto, piano terreno o primo. — Scrivere cassetta 54 L, Unione Pubblicità, Torino.

Annunzi vari